INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO
a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 46 del 15 dicembre 2025

1428/25 *Maturità 2026: domande tardive candidati esterni dal 15 dicembre 2025 al 2 febbraio 2026*
1429/25 *Maturità 2026, come cambia l'esame: prime indicazioni su colloquio e nomina degli insegnanti. Risposte alle domande*
1430/25 *Nuovo esame di Maturità 2026: docenti delle prove scritte faranno parte dei quattro commissari. Pillole di Question Time*
1431/25 *Iscrizioni scuola 2026/27: tutte le info su Unica, materiali e FAQ. Domande dal 13 gennaio al 14 febbraio*
1432/25 *Iscrizioni 2026/27: adempimenti per le scuole e date da segnare. Nota e calendario*
1433/25 *"What's Next": il nuovo servizio su Unica per l'orientamento verso la scuola secondaria. Nota*
1434/25 *Istruzione parentale, nuove linee guida: esami annuali obbligatori fino all'obbligo formativo. Cosa devono sapere le famiglie che scelgono di educare i figli a casa*
1435/25 *Iscrizioni alla prima classe del liceo del Made in Italy 2026/27. Indicazioni*
1436/25 *Progetto Studente-atleta di alto livello: termine presentazione domande prorogato al 7 gennaio 2026*
1437/25 *Percorsi abilitanti 60, 36, 30 CFU: ecco le nuove pagine delle Università per l'anno accademico 2025/26*
1438/25 *Docenti neoassunti 2025/26 devono partecipare ai laboratori formativi (12 ore)*
1439/25 *Offendere i docenti nelle chat di classe configura reato di diffamazione. Basta l'invio del messaggio nel gruppo per integrare la fattispecie. La sentenza della Cassazione*
1440/25 *Abuso di relazione educativa: la Cassazione respinge la tesi difensiva dell'istruttore. Il vincolo di fiducia con i minori non dipende da luogo e orario delle condotte*
1441/25 *Studentessa cade da panchina durante gita scolastica a Boboli: il Tribunale condanna il Ministero della Cultura a risarcire 13mila euro per le fratture*
1442/25 *Indennità di frequenza negata a minore con DSA: il Tribunale chiarisce che servono difficoltà persistenti oltre la certificazione scolastica. La sentenza che fa chiarezza*
1443/25 *Infortunio a scuola durante la partita di calcio: chiesti 29mila euro. I giudici dicono no, l'evento rientra nel "rischio consentito" e provare la condotta illecita spetta al ragazzo*
1444/25 *Violenza contro il personale scolastico: calo dell'81% negli episodi registrati nei primi quattro mesi di quest'anno secondo i dati del Ministero*
1445/25 *Libri di testo, Valditara: «Fondo incrementato a 139 milioni. Nuovo stanziamento 20 milioni annui per famiglie con ISEE fino a 30mila euro»*
1446/25 *Telefono Azzurro e Ministero Istruzione firmano protocollo*
1447/25 *ITS Academy, oltre 136 milioni per percorsi formativi e orientamento. Valditara: "Investimento strategico per giovani e imprese"*
1448/25 *Iscrizioni scuole paritarie, voucher fino a 1.500 euro per le famiglie con Isee sotto i 30mila euro, via libera all'emendamento*
1449/25 *Le scuole paritarie non devono pagare l'IMU, ma a certe condizioni. È un emendamento approvato nella Legge di Bilancio*
1450/25 *ANINSEI Aggiornamento giuridico e legislativo*
1451/25 *ANINSEI Confindustria ringrazia noi moderati e il governo, Pizzoli: «Un bonus che garantisce il diritto di scelta per le famiglie meno abbienti»*

1452/25 *Spintoni tra alunni durante l'uscita dall'aula: il Tribunale condanna la scuola per difetto di vigilanza e spiega quando scatta la responsabilità*

1453/25 *Dal MIM*

1428/25 Maturità 2026: domande tardive candidati esterni dal 15 dicembre 2025 al 2 febbraio 2026

di *redazione*

I candidati esterni interessati a partecipare alla Maturità 2026 hanno avuto tempo fino a venerdì 12 dicembre 2025 per inoltrare la domanda tramite la piattaforma online predisposta dal Ministero dell'Istruzione. È necessario accedere al servizio con SPID, CIE o eIDAS e completare l'abilitazione al primo accesso. La domanda consente di indicare una scuola preferita e fino a due scuole opzionali. La scelta finale verrà validata dagli Uffici Scolastici competenti, che verificheranno la distribuzione territoriale delle richieste.

Domande tardive e casi particolari

- Dal **15 dicembre 2025 al 2 febbraio 2026** sarà possibile inviare domande tardive solo per motivi gravi e documentati;
- chi si ritira da scuola tra il 2 febbraio e il 15 marzo potrà presentare domanda entro il **24 marzo 2026**.

Documentazione necessaria

Per completare l'iscrizione occorre allegare:

- documento di identità;
- titolo di studio;
- dichiarazione sostitutiva dei requisiti;
- ricevuta del pagamento della tassa erariale (se effettuata fuori piattaforma);
- eventuale documentazione PCTO (o dichiarazione sostitutiva).

Requisiti per candidarsi

Possono presentare domanda gli aspiranti che:

- compiono 19 anni nel 2026 e hanno assolto l'obbligo scolastico;
- sono in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado da almeno il numero di anni pari alla durata del corso richiesto;
- hanno cessato la frequenza dell'ultimo anno entro il 15 marzo;
- hanno già conseguito un diploma quadriennale o un diploma professionale di tecnico.

Leggi anche

- Maturità 2026: domanda candidati esterni entro il 12 dicembre. 4 discipline scelte entro il 31 gennaio [LO SPECIALE]

Maturità 2026: domande tardive candidati esterni dal 15 dicembre 2025 al 2 febbraio 2026 - Orizzonte Scuola Notizie

1429/25 Maturità 2026, come cambia l'esame: prime indicazioni su colloquio e nomina degli insegnanti. Risposte alle domande

di *redazione*

Cristina Costarelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi Lazio e dirigente scolastica di un istituto a Roma dialoga con noi sul nuovo esame di Stato 2026 per la secondaria di II grado. La procedura entrerà nel vivo quando, a fine gennaio, il Ministro Valditara sceglierà e comunicherà le 4

discipline sulle quali si svolgerà il colloquio. Sono tanti però gli aspetti che rendono nuovo questo esame e che vanno curati nella preparazione quotidiana.

Qual è il significato del ritorno alla denominazione "esame di maturità" e quali sono le principali novità normative già definite?
Il ritorno alla denominazione "esame di maturità" rappresenta un recupero non solo terminologico, ma anche simbolico. Per molti di noi questo esame ha sempre mantenuto, anche negli anni dell'"esame di Stato", la sua valenza originaria: non è soltanto una verifica di conoscenze, competenze e abilità, ma un momento conclusivo in cui si esprime una valutazione complessiva sulla persona che termina un percorso scolastico. Parlare di maturità restituisce l'idea di crescita, di responsabilità e di sviluppo personale. Dal punto di vista normativo, al momento il riferimento è la legge di conversione e il decreto-legge che l'ha preceduta. Siamo però ancora in una fase transitoria: si è in attesa del decreto ministeriale di gennaio sulle discipline oggetto d'esame, cui seguiranno l'ordinanza sugli esami di Stato e una specifica circolare sulle commissioni. Solo con questi atti di dettaglio avremo un quadro definitivo; per ora è possibile formulare valutazioni basate sulla normativa precedente e sugli elementi già esplicitati.

Il nuovo esame punta a verificare la maturazione personale e l'autonomia dello studente: quali indicatori concreti utilizzeranno le commissioni nel colloquio orale?
Alla luce delle precedenti ordinanze d'esame, è ragionevole attendersi anche per il futuro una griglia di valutazione del colloquio orale con valenza nazionale. Questo strumento è fondamentale, sia per garantire equità agli studenti, sia per offrire alle commissioni criteri chiari e condivisi. Concetti come maturazione e autonomia possono avere molte interpretazioni; per questo una griglia nazionale dovrebbe individuare indicatori legati, ad esempio, alla capacità di rielaborazione personale, all'originalità degli approfondimenti, alla capacità di stabilire connessioni tra contenuti diversi e con apprendimenti pregressi. L'autonomia si manifesta quando lo studente non si limita a ripetere in modo standard quanto appreso, ma dimostra di saperlo interpretare e rielaborare in modo personale. Anche collegamenti non esplicitamente richiesti, se pertinenti, costituiscono segnali importanti di maturità. Proprio per questo si auspica fortemente l'adozione di criteri nazionali, come già avvenuto in passato.

Il colloquio orale riguarderà quattro discipline individuate dal Ministero a gennaio: quali criteri guideranno la loro selezione per ciascun indirizzo di studio?
La novità delle quattro discipline è strettamente collegata alla riduzione dei componenti delle commissioni, che passano da tre commissari interni e tre esterni a due interni e due esterni. Le discipline, infatti, sono direttamente legate ai commissari. La scelta spetta al Ministero, come già avveniva per le materie affidate ai commissari esterni negli anni precedenti. È prevedibile che vengano individuate le discipline più caratterizzanti di ciascun indirizzo di studio, pur nella consapevolezza che tutte le materie hanno pari dignità nel percorso scolastico. Inoltre, la selezione dovrà tenere conto di una distribuzione equilibrata, evitando che le stesse discipline ricorrano in tutti gli indirizzi, anche per ragioni organizzative legate alla disponibilità dei docenti e alla composizione delle commissioni.

I docenti delle discipline delle prove scritte (italiano e materia professionalizzante) faranno parte dei quattro commissari?
La risposta è necessariamente affermativa. I docenti delle discipline oggetto della prima e della seconda prova scritta devono far parte della commissione, poiché sono gli unici titolati a correggere tali prove. Di conseguenza, due dei quattro commissari saranno inevitabilmente quelli di italiano e della disciplina caratterizzante della seconda prova; la scelta riguarderà quindi gli altri due commissari, che completeranno la composizione della commissione e parteciperanno in particolare al colloquio orale.

Se una delle discipline è italiano, il docente potrà interrogare anche in storia o latino? Analogamente, il docente di matematica potrà interrogare anche in fisica?
Dal punto di vista strettamente normativo, la risposta è no. Se le discipline individuate sono quattro, ciascun commissario deve attenersi alla disciplina assegnata dal Ministero. Consentire interrogazioni su ulteriori materie significherebbe, di fatto, aumentare il numero delle discipline coinvolte. Detto questo, il colloquio orale non è e non dovrebbe essere un monologo, ma un dialogo. È naturale che, nel corso della conversazione, emergano collegamenti interdisciplinari: ad esempio, un autore di letteratura può richiamare un contesto storico. Questi collegamenti sono coerenti con una valutazione della maturità e dell'autonomia dello studente. Tuttavia, formalmente, l'interrogazione resta circoscritta alle quattro discipline individuate, in attesa delle precisazioni definitive che saranno contenute nell'ordinanza d'esame.

In che modo la formazione scuola-lavoro, che sostituisce i PCTO, incide sulla documentazione e sulla valutazione nel curriculum dello studente?
Attenendosi alla lettera della norma, non cambia nulla. Il decreto stabilisce che i PCTO assumono la nuova denominazione di "formazione scuola-lavoro", ma il riferimento normativo resta quello che li ha istituiti nel 2018. Restano quindi invariati sia il monte ore richiesto come requisito di ammissione all'esame – 90 ore nei licei, 150 negli istituti tecnici e 210 nei professionali – sia le modalità di documentazione. Anche la valutazione nel curriculum dello studente non subisce modifiche: nel curriculum non è mai stata presente una valutazione numerica dei PCTO e non lo sarà nemmeno per la formazione scuola-lavoro. Il curriculum contiene una rendicontazione dei percorsi svolti, con l'indicazione delle tipologie di attività e del numero di ore. Di conseguenza, ciò che arriverà alla commissione d'esame sarà del tutto analogo a quanto visto negli anni precedenti: una sintesi del percorso triennale, senza cambiamenti strutturali legati al solo cambio di denominazione.

Il curriculum dello studente diventa centrale nel colloquio per le competenze trasversali: come vengono documentate dalle scuole queste skill?
Il curriculum dello studente è parte integrante dell'e-portfolio presente nella piattaforma unica, uno strumento ormai in uso da tre anni. L'e-portfolio è un documento più ampio, che comprende anche una sezione di autovalutazione delle competenze trasversali da parte dello studente. Il curriculum, nello specifico, riassume tre elementi fondamentali: le certificazioni conseguite, le attività di formazione scuola-lavoro svolte e una sezione di autocompilazione in cui lo studente inserisce le principali esperienze extrascolastiche. Le competenze trasversali sono quindi documentate all'interno dell'e-portfolio nel suo complesso e vengono analizzate dal consiglio di classe nel corso dell'anno e in sede di scrutinio. Alla commissione d'esame arriva il curriculum, che rappresenta una parte dell'e-portfolio. La valutazione delle competenze trasversali avviene prima, nel lavoro collegiale del consiglio di classe; all'esame giunge la sintesi di questo percorso, non l'intero apparato documentale.
I
n che modo la funzione orientativa dell'esame, anche in relazione a percorsi AFAM, ITS o mondo del lavoro, sarà integrata nel giudizio delle commissioni?
È plausibile che questa dimensione trovi spazio all'interno del colloquio orale. Le prove scritte hanno una finalità eminentemente disciplinare, mentre il colloquio, che parte dal curriculum, include già una sezione dedicata alla formazione scuola-lavoro. All'interno del colloquio potrebbe quindi esserci un ulteriore momento di confronto in cui la commissione dialoga con lo studente sul percorso orientativo, offrendo indicazioni e riflessioni di sintesi. Si tratta tuttavia di un momento conclusivo di un percorso di orientamento che, secondo le linee guida del 2022, accompagna lo studente lungo tutto il percorso scolastico, addirittura a partire dalla scuola dell'infanzia. All'esame non si valuta l'orientamento in senso stretto, ma si realizza una sintesi finale, utile a mettere in relazione curriculum, prove e colloquio con le prospettive future già maturate dallo studente.

In che modo il credito scolastico, che tiene conto anche di competenze digitali ed educazione civica, viene documentato dagli studenti?
Il credito scolastico non è oggetto diretto del decreto-legge sull'esame, perché viene attribuito prima dell'esame stesso. La sua disciplina resta quella del decreto legislativo 62 del 2017, che continua a essere il riferimento normativo di base, integrato dalle novità introdotte successivamente. Il credito si costruisce nel triennio, attraverso fasce di punteggio che portano a un massimo di 40 crediti complessivi. L'educazione civica incide come disciplina a tutti gli effetti: il suo voto entra nella media dei voti di tutte le materie, contribuendo così al credito scolastico. Le competenze digitali, invece, hanno natura trasversale e non sono associate a una disciplina specifica. Esse incidono sulle valutazioni delle singole materie in cui vengono esercitate e sviluppate. Non sono quindi richiesti documenti specifici da presentare all'esame: è l'intero percorso didattico e valutativo dell'ultimo anno, culminante nello scrutinio finale, a determinare il credito scolastico.

Il superamento dell'esame richiede lo svolgimento di tutte le prove, incluso l'orale: quali sono i protocolli in caso di scena muta volontaria?
È stato chiarito che tutte e tre le prove – due scritte e il colloquio orale – devono essere svolte. La scena muta all'orale si configura come assenza di risposte alle sollecitazioni della commissione. Se il candidato si limita a sedersi senza rispondere, si è di fronte a una mancata prestazione della prova. Sono equiparabili alla scena muta anche le situazioni in cui lo studente dichiari esplicitamente di non voler sostenere il colloquio o utilizzi il momento dell'esame per interventi di protesta o discorsi non pertinenti, con il chiaro intento di non svolgere la prova. In questi casi, la prova orale si considera non effettuata. Il mancato svolgimento del colloquio comporta il non superamento dell'esame, indipendentemente dal punteggio già conseguito con i crediti e le prove scritte. Anche qualora il candidato abbia raggiunto o superato i 60 centesimi complessivi, la dichiarazione di non voler sostenere l'orale determina comunque l'esito negativo dell'esame.

Il bonus fino a tre punti, attribuibile nella fascia finale del punteggio, quali parametri qualitativi applicheranno le commissioni?
È necessario innanzitutto precisare che i tre punti di bonus non si collocano sui 90 punti complessivi, ma sono attribuibili a partire da 97 punti. Il decreto prevede infatti che il bonus possa essere assegnato ai candidati che abbiano conseguito almeno 97 punti come risultato complessivo di crediti e prove d'esame. Dal punto di vista operativo, questi tre punti funzionano in modo analogo ai precedenti cinque punti previsti dalla normativa passata, che consentivano il completamento del punteggio fino a 100. Oggi la soglia minima per l'accesso al bonus è 90 punti complessivi, ma l'attribuzione effettiva dei tre punti riguarda chi arriva a 97. I criteri vengono stabiliti dalle commissioni e, in genere, seguono due possibili linee. La prima è di tipo quantitativo: si costruiscono fasce di punteggio e si attribuisce il massimo del bonus a chi si colloca nella fascia più alta, un numero inferiore di punti alle fasce intermedie e il minimo a quelle più basse. La seconda linea è invece qualitativa e descrittiva: i tre punti possono essere assegnati a chi ha svolto le prove con particolare originalità e profondità, due punti a chi ha dimostrato una buona rielaborazione personale e un punto a chi si è attenuto a una linea più essenziale. È importante ricordare che, come già avveniva in passato, i criteri fissati dalla commissione non sono rigidi. La commissione può discostarsene nel caso concreto, riconoscendo, ad esempio, a un candidato che ha appena raggiunto la soglia minima di accesso al bonus un punteggio più alto, se emergono elementi di particolare valore nel percorso o nelle prove sostenute.

Negli istituti professionali resta la terza prova specifica: come può essere armonizzata con il nuovo colloquio orale?
L'armonizzazione è relativamente lineare. La terza prova degli istituti professionali è fortemente caratterizzata sul piano settoriale e professionale e può essere ricondotta a una delle quattro discipline oggetto del colloquio orale. In questo modo si crea una continuità naturale tra prova scritta e prova orale. Anche se formalmente si ragiona per discipline distinte, il principio di fondo resta quello

dell'unitarietà del sapere. Le competenze, le conoscenze e le abilità non sono compartimenti stagni, ma si intrecciano tra loro. Proprio per questo, nel colloquio orale ci si attende che lo studente sappia costruire connessioni anche partendo da una singola disciplina, dimostrando di saper utilizzare in modo integrato ciò che ha appreso. La logica delle quattro discipline non è quella di chiudere rigidamente i confini dei saperi, ma di offrire un quadro di riferimento entro cui lo studente possa dimostrare maturità. Questa maturità non si manifesta nella ripetizione standardizzata dei contenuti, ma nella capacità di collegarli, interpretarli e applicarli in modo consapevole, in coerenza con la specificità dell'istruzione professionale.

- Lo speciale di Orizzonte Scuola
- Il video

Maturità 2026, come cambia l'esame: prime indicazioni su colloquio e nomina degli insegnanti. Risposte alle domande - Orizzonte Scuola Notizie

1430/25 Nuovo esame di Maturità 2026: docenti delle prove scritte faranno parte dei quattro commissari. Pillole di Question Time

di *redazione*

Nel question time del 12 dicembre 2025 su OrizzonteScuola TV, condotto da Andrea Carlino e con ospite Cristina Costarelli, dirigente scolastica e presidente ANP Lazio, si è affrontato un tema tecnico ma centrale per lo svolgimento delle prove di maturità degli studenti delle classi V della secondaria di II grado: la composizione delle commissioni d'esame, in particolare in relazione alle discipline delle prove scritte. Alla domanda se i docenti di italiano e della disciplina professionalizzante faranno parte dei quattro commissari previsti, Cristina Costarelli ha risposto che *"la risposta è necessariamente affermativa."* Ha spiegato infatti che *"i docenti delle discipline oggetto della prima e della seconda prova scritta devono far parte della commissione, poiché sono gli unici titolati a correggere tali prove."* Di conseguenza, ha precisato che *"due dei quattro commissari saranno inevitabilmente quelli di italiano e della disciplina caratterizzante della seconda prova; la scelta riguarderà quindi gli altri due commissari, che completeranno la composizione della commissione e parteciperanno in particolare al colloquio orale."*

La commissione
Presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie sedi di esame, saranno costituite **commissioni d'esame, una ogni due classi**
presiedute

- da un Presidente esterno all'istituzione scolastica
- **composte**

da **due membri esterni e**, **per ciascuna delle due classi, da due membri interni**, afferenti alle aree disciplinari individuate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito
il secondo periodo dell'art. 16 comma 4 del Decreto Lgs. n. 72 del 13 aprile 2017 non è stato modificato "In ogni caso, è assicurata la presenza dei commissari delle materie oggetto di prima e seconda prova scritta." Naturalmente quale disciplina sarà affidata al commissario interno e quale al commissario esterno sarà deciso dal Ministro entro fine gennaio 2026.

Tutti i quesiti
[4:16] – Quali indicatori concreti useranno le commissioni nel colloquio orale per verificare la maturazione personale e l'autonomia degli studenti?
[7:18] – Con quali criteri saranno scelte le quattro discipline ministeriali per il colloquio orale?
[9:44] – I docenti delle prove scritte (italiano e materia professionalizzante) faranno parte dei

quattro commissari d'esame?
[10:52] – Il docente di italiano potrà interrogare anche in storia o latino, e quello di matematica anche in fisica?
[12:45] – Come cambia la documentazione e la valutazione della "formazione scuola-lavoro" che sostituisce il PCTO?
[14:32] – Come documenteranno le scuole le competenze trasversali nel curriculum dello studente, ora centrale nel colloquio?
[16:59] – In che modo la funzione orientativa dell'esame coinvolgerà elementi provenienti da percorsi AFAM, ITS o laboratori economici?
[19:21] – Con quali documenti gli studenti presenteranno le competenze digitali ed educazione civica nel credito scolastico?
[21:49] – Quali protocolli seguiranno le commissioni nel caso di "scena muta" volontaria durante l'orale?
[24:35] – Quali parametri qualitativi useranno le commissioni per assegnare il bonus fino a tre punti aggiuntivi?
[27:39] – Gli istituti professionali manterranno la terza prova specifica: come verrà armonizzata con il nuovo colloquio orale?

Nuovo esame di Maturità 2026: docenti delle prove scritte faranno parte dei quattro commissari. Pillole di Question Time - Orizzonte Scuola Notizie

1431/25 Iscrizioni scuola 2026/27: tutte le info su Unica, materiali e FAQ. Domande dal 13 gennaio al 14 febbraio

di *redazione*

Per l'anno scolastico 2026/2027, le iscrizioni al primo anno della primaria, della secondaria di primo e secondo grado e delle istituzioni formative accreditate si effettuano online attraverso la piattaforma *Unica*. Le famiglie possono accedere al servizio a partire da martedì 13 gennaio 2026 (ore 8:00) e fino a venerdì 14 febbraio 2026 (ore 20:00). Dopo l'accettazione della domanda, dal 1° luglio 2026 sarà possibile condividere la documentazione richiesta dalla scuola.

Chi deve iscriversi su Unica
L'iscrizione online è obbligatoria per:
- le classi prime delle scuole statali (primaria, secondaria di I e II grado).

È invece facoltativa per:
- le scuole paritarie;
- i percorsi di istruzione e formazione gestiti da enti accreditati in: Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto.

Tra le novità, è possibile iscriversi anche:
- ai percorsi 4+2 della filiera tecnologico-professionale;
- al nuovo *liceo del made in Italy*.

Come si accede al servizio
L'accesso a *Unica* richiede un'identità digitale. È possibile autenticarsi con:
- SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale);
- CIE (Carta di Identità Elettronica);
- CNS (Carta Nazionale dei Servizi);
- eIDAS (per cittadini europei).

Prima di iniziare: strumenti per orientarsi
Per agevolare le famiglie nella scelta, sono disponibili tre sezioni informative:

- *Esplora le possibilità*: panoramica dei percorsi di istruzione e formazione;
- *Esamina le statistiche*: dati e tendenze utili a comprendere l'evoluzione tra scuola, formazione e mondo del lavoro;
- *Trova la scuola*: tramite *Scuola in Chiaro* è possibile confrontare istituti e accedere a informazioni dettagliate.

Come si svolge l'iscrizione
Il processo si articola in tre fasi:

1. compilazione della domanda;
2. invio della richiesta;
3. monitoraggio dello stato della domanda dalla homepage del proprio profilo su *Unica*.

Supporti e materiali informativi
La piattaforma mette a disposizione guide, materiali di accompagnamento e una sezione di *FAQ* per rispondere ai dubbi più comuni. L'intero processo si svolge online e può essere seguito passo dopo passo direttamente dal portale.

- Unica iscrizioni

Iscrizioni scuola 2026/27: tutte le info su Unica, materiali e FAQ. Domande dal 13 gennaio al 14 febbraio - Orizzonte Scuola Notizie

1432/25 Iscrizioni 2026/27: adempimenti per le scuole e date da segnare. Nota e calendario

di *redazione*

Il Ministero ha reso note le modalità operative per le iscrizioni al prossimo anno scolastico. Il portale Unica sarà il canale esclusivo per l'invio delle domande alle classi iniziali di scuola primaria e secondaria. Le famiglie potranno accedere al servizio a partire dalle ore 8:00 del 13 gennaio 2026.
L'iscrizione online è obbligatoria per:

- tutte le classi iniziali di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado statali;
- il primo anno dei percorsi di IeFP erogati in sussidiarietà dagli istituti professionali statali o da enti formativi accreditati che abbiano scelto di aderire.

Anche le scuole paritarie potranno utilizzare la piattaforma, ma solo se optano per la modalità telematica. Restano escluse le scuole dell'infanzia, per le quali si prosegue con la procedura tradizionale.

Verifica dei plessi scolastici attivi
Prima dell'avvio delle iscrizioni, ogni scuola deve assicurarsi che i plessi coinvolti siano effettivamente funzionanti. In caso contrario, dovrà escluderli dall'elenco utilizzabile nella piattaforma SIDI, selezionando l'opzione apposita nella sezione dedicata alle previsioni di frequenza.

Funzioni di orientamento per gli studenti di terza media
Le scuole secondarie di primo grado predisporranno, per ciascun alunno, il *Consiglio di orientamento* secondo quanto previsto dal DM 229/2024. Dal 19 dicembre 2025 sarà possibile caricare i dati nel SIDI o attraverso flussi inviati da fornitori certificati. Il documento entrerà a far parte dell'E-Portfolio degli studenti.

Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali
Durante il periodo delle iscrizioni, le scuole potranno assistere le famiglie che non dispongono di accesso a Internet. Tramite una funzione dedicata, gli operatori scolastici potranno inserire direttamente le domande, a nome dei genitori.

Servizio "Comunica": gestione documentale e conferme
A iscrizioni concluse, i genitori potranno accedere a *Comunica*, il servizio interno alla piattaforma *Unica*, utile per:

- confermare i dati anagrafici già forniti;
- firmare il patto educativo (se previsto dalla scuola);
- inviare deleghe e autorizzazioni per l'uscita autonoma degli studenti.

Sempre da *Comunica*, gli istituti riceveranno in automatico la documentazione in possesso delle scuole di provenienza: tra questi, il consiglio di orientamento, le certificazioni delle competenze (gradi 5 e 8) e l'esito dell'esame di Stato.

Attività preliminari: personalizzazione del modulo d'iscrizione
Ogni scuola deve personalizzare il proprio modulo tra il 19 dicembre 2025 e il 10 gennaio 2026 (ore 14:00), attraverso il portale SIDI. Le opzioni sono due:

- partire dal modello dell'anno precedente tramite la funzione "Importa modulo";
- crearne uno nuovo da zero.

Sono disponibili diverse voci modificabili, tra cui:

- tempo scuola per primaria e secondaria di primo grado;
- percorsi a indirizzo musicale;
- lingue straniere attivate;
- indirizzi di studio (licei, tecnici, professionali);
- offerta formativa dei percorsi IeFP.

È inoltre possibile richiedere informazioni aggiuntive alle famiglie, purché giustificate e coerenti con i criteri definiti dal Consiglio d'Istituto.

Simulazione, validazione e pubblicazione del modello
Conclusa la personalizzazione, la scuola può simulare il processo di iscrizione per verificare l'efficacia del modulo. La pubblicazione definitiva deve avvenire entro il 10 gennaio 2026 (ore 14:00). Oltre questa data non saranno più possibili modifiche o integrazioni. Per le scuole paritarie che intendono utilizzare il sistema online, la pubblicazione del modulo è obbligatoria per rendere visibile l'offerta. Se non effettuata, il modulo non sarà accessibile alle famiglie.

Insegnamento alternativo alla religione cattolica
Tra il 25 maggio e il 30 giugno 2026 le famiglie potranno indicare l'attività alternativa, scegliendo tra le opzioni proposte dalla scuola. I dettagli operativi saranno comunicati successivamente.

Calendario

Calendario delle attività relative alla prima fase "Avvio delle iscrizioni"

Periodo	fase	descrizione attività
dal 19/12/2025	**Inserimento Consiglio di Orientamento**	Le scuole secondarie di I grado comunicano il "Consiglio di orientamento" relativamente agli alunni frequentanti le classi terze della scuola secondaria di primo grado nell'area Alunni del portale SIDI
dal 19/12/2025 al 10/01/2026 ore 14:00	**Personalizzazione e pubblicazione moduli di iscrizione**	Apertura funzioni per la personalizzazione e pubblicazione del modulo di iscrizione per l'a.s. 2026/2027. Si ricorda che nel caso di non funzionamento di un plesso scolastico occorre accedere in 'Gestione Alunni' - nel menu 'Utilità - Dichiarazione previsione frequenze', e dichiarare 'Non sono previste frequenze nell'anno scolastico 2026-27 (iscrizioni)' Dopo la pubblicazione del modulo di iscrizione è possibile simulare la compilazione della domanda. In questa fase la funzione di "*Presentazione domanda*" consente tutte le operazioni eccetto quella finale di inoltro. La scuola può modificare il modulo annullando la pubblicazione; effettuata la modifica è necessaria una nuova pubblicazione.
12/01/2026	**Pubblicazione modulo di base per le scuole statali che non hanno personalizzato**	Se le scuole non procedono alla personalizzazione e/o pubblicazione del modulo sarà visualizzato in automatico il modulo di base.

- Nota

Iscrizioni 2026/27: adempimenti per le scuole e date da segnare. NOTA e calendario - Orizzonte Scuola Notizie

1433/25 "What's Next": il nuovo servizio su Unica per l'orientamento verso la scuola secondaria. Nota

di *redazione*

Con la nota del 16 dicembre 2025, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha annunciato l'attivazione di What's Next, un nuovo strumento digitale a supporto dell'orientamento scolastico. Il servizio, già disponibile sulla piattaforma Unica, è rivolto a studenti, famiglie e scuole, con l'obiettivo di accompagnare la scelta del percorso nella scuola secondaria di secondo grado e negli ITS Academy. Nella nota sono fornite alle istituzioni scolastiche le indicazioni per l'utilizzo del servizio e la sua integrazione nelle attività di orientamento.

Un tour virtuale per esplorare i percorsi scolastici

What's Next è articolato in due ambienti digitali principali:

- *Hub dell'orientamento*: punto di ingresso informativo per conoscere le tipologie di scuole e consultare dati su formazione e lavoro. Gli utenti possono interagire con un *Digital Human*, assistente virtuale basato su intelligenza artificiale generativa, disponibile in italiano e inglese;
- *Sale dei percorsi formativi*: ambienti fieristici virtuali dove esplorare i diversi indirizzi di Licei, Istituti Tecnici e Istituti Professionali. Gli utenti possono visitare gli stand, interagire

con contenuti multimediali, sperimentare mini-laboratori e accedere al totem "Trova la tua scuola", collegato direttamente a *Scuola in Chiaro*.

La navigazione è possibile da computer, tablet, smartphone o visori immersivi. Un ulteriore assistente in realtà aumentata può essere attivato inquadrando il QR code disponibile sulla pagina dedicata.

- Nota

Leggi anche

- Orientamento: su Unica è online "What's Next" per conoscere le scuole superiori e gli ITS Academy

"What's Next": il nuovo servizio su Unica per l'orientamento verso la scuola secondaria. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie

1434/25 Istruzione parentale, nuove linee guida: esami annuali obbligatori fino all'obbligo formativo. Cosa devono sapere le famiglie che scelgono di educare i figli a casa

di *Andrea Carlino*

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato le linee guida ufficiali per l'istruzione parentale, definendo le modalità operative per genitori e istituzioni scolastiche. Il documento illustra il quadro normativo e gli adempimenti necessari per chi sceglie questa modalità di assolvimento dell'**obbligo di istruzione**, alternativa alla frequenza delle scuole statali e paritarie. La normativa richiama la base costituzionale del diritto-dovere dei genitori a istruire i figli e stabilisce i controlli previsti per garantire una formazione adeguata ai minori.

Definizione e fondamento normativo

L'**istruzione parentale**, nota anche come **homeschooling**, consiste nell'attività di istruzione svolta direttamente dai genitori o da persona da loro delegata. La Costituzione italiana all'articolo 30 riconosce che *"è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire e educare i figli"*. L'articolo 34 stabilisce che l'istruzione inferiore impartita per almeno otto anni è obbligatoria. Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 prevede che i genitori presentino annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza e che gli alunni sostengano ogni anno l'**esame di idoneità** presso una scuola statale o paritaria fino all'assolvimento dell'obbligo. Il decreto ministeriale 11 novembre 2025, n. 218 disciplina in modo specifico lo svolgimento degli esami.

Adempimenti per le famiglie e procedure

I genitori devono presentare entro il termine annuale previsto per le iscrizioni scolastiche una comunicazione preventiva in forma cartacea al dirigente scolastico di una scuola del territorio di residenza. La comunicazione deve includere la dichiarazione formale relativa al possesso della capacità tecnica o economica e il progetto didattico-educativo di massima coerente con le **Indicazioni nazionali** per il curricolo. La domanda di iscrizione all'**esame di idoneità** va presentata entro il 30 aprile per il primo ciclo e secondo le scadenze stabilite dalle singole scuole per il secondo ciclo. Nel caso dell'ultimo anno della secondaria di primo grado, la domanda per l'**esame di Stato** va presentata entro il 20 marzo per consentire la partecipazione alle prove **INVALSI** entro aprile.

Ruolo delle istituzioni scolastiche e svolgimento esami

La scuola vigilante è tenuta a verificare l'adempimento dell'**obbligo di istruzione** dal momento della ricezione della comunicazione preventiva. Il dirigente scolastico prende atto della scelta delle famiglie senza rilasciare autorizzazioni formali e senza richiedere documentazione aggiuntiva come titoli di studio, curricula o dati reddituali. La scuola può consigliare regolazioni al progetto didattico

se risulta incoerente con le **Indicazioni nazionali**. Gli esami di idoneità si svolgono in un'unica sessione entro il 30 giugno per il primo ciclo e prima dell'inizio delle lezioni per il secondo ciclo. Le commissioni sono nominate dal dirigente scolastico e le prove vengono predisposte sulla base del progetto didattico presentato dalla famiglia. Una volta assolto l'obbligo di istruzione non è più richiesto lo svolgimento annuale degli esami, salvo iscrizione a scuole statali o paritarie.

- NOTA
- LINEE GUIDA

Istruzione parentale, nuove linee guida: esami annuali obbligatori fino all'obbligo formativo. Cosa devono sapere le famiglie che scelgono di educare i figli a casa - Orizzonte Scuola Notizie

1435/25 Iscrizioni alla prima classe del liceo del Made in Italy 2026/27. Indicazioni

di *redazione*

Il percorso liceale del made in Italy si inserisce nell'articolazione del sistema dei licei di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 ed è stato introdotto dall'art. 18 della legge n. 206 del 27 dicembre 2023. Il percorso mira a promuovere, in vista dell'allineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro,

- conoscenze, abilità e competenze specifiche nelle scienze economiche e giuridiche;
- competenze imprenditoriali idonee alla promozione e alla valorizzazione dei settori produttivi del made in Italy;
- competenze comunicative in due lingue straniere moderne;
- l'acquisizione della dimensione storica e dello sviluppo industriale ed economico dei settori produttivi del made in Italy.
- Vengono inoltre rafforzati i percorsi di formazione scuola-lavoro.

Ciascuna istituzione scolastica, pertanto, potrà richiedere l'attivazione del percorso di studi del liceo del made in Italy indipendentemente dalla tipologia di indirizzi di studio già presenti nella propria offerta formativa.

La nota del Ministero sulle iscrizioni

La procedura telematica sulla Piattaforma Unica sarà attiva dal 13 gennaio alle ore 8:00 fino al 14 febbraio 2026 alle ore 20:00.

- Nota

Iscrizioni alla prima classe del liceo del Made in Italy 2026/27. Indicazioni - Orizzonte Scuola Notizie

1436/25 Progetto Studente-atleta di alto livello: termine presentazione domande prorogato al 7 gennaio 2026

di *redazione*

Progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello a.s. 2025/2026: con nota del 17 dicembre 2025 il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha prorogato il termine ultimo per l'inserimento delle domande di adesione alle ore 23:59 del 7 gennaio 2026, a causa di alcune difficoltà di carattere tecnico che non hanno permesso il regolare inserimento e inoltro delle domande.

Il progetto,

- rientra in una **sperimentazione quinquennale** (2023/2024–2027/2028) finalizzata a garantire una formazione innovativa, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali.

- è rivolto alle **studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado**, statali e paritarie, che possiedano i requisiti tecnici approvati dalla **Commissione nazionale per la valutazione, il monitoraggio e il coordinamento del Progetto "Studente-atleta di alto livello"**, istituita con **decreto direttoriale 8 maggio 2023, n. 578**, e modificata dal **decreto 19 settembre 2025, n. 2722**.

Ricordiamo che la piattaforma dedicata dove presentare la domanda di adesione è https://www.progettostudentiatleti.it/.
Oltre il termine indicato non sarà più consentito l'inoltro delle citate domande di adesione al Progetto.

- NOTA MINISTERO

La GUIDA di Orizzonte Scuola

- Percorsi Formativi Personalizzati per studenti-atleti: cosa deve fare il tutor scolastico, il consiglio di classe, il Dirigente Scolastico [GUIDA]

Progetto Studente-atleta di alto livello: termine presentazione domande prorogato al 7 gennaio 2026 - Orizzonte Scuola Notizie

1437/25 Percorsi abilitanti 60, 36, 30 CFU: ecco le nuove pagine delle Università per l'anno accademico 2025/26

di *Lalla*

Percorsi abilitanti dell'anno accademico 2025/26: alcune Università hanno già predisposto le nuove pagine per i percorsi da 60.36 e 30 CFU. Altre lo faranno nel corso delle prossime settimane, verosimilmente dopo la conclusione degli esami finali del 2024/25 per i corsi ancora attivi e con la pubblicazione del decreto MUR con i nuovi corsi accreditati. Nelle nuove pagine saranno pubblicati i BANDI, con le date per la presentazione della domanda.

Tipologia di percorsi
a) Percorso da 60 CFU/CFA (Allegato 1 del DPCM).
b) Percorso da 30 CFU/CFA per candidati che hanno partecipato al concorso straordinario bis (Allegato 2).
c) Percorso da 30 CFU/CFA per docenti con almeno 3 anni di servizio negli ultimi cinque, nelle scuole statali o paritarie (Allegato 2).
d) Percorso da 30 CFU/CFA di completamento per docenti con tre anni di servizio vincitori di concorso neoassunti (Allegato 4)
e) Percorso da 36 CFU/CFA di completamento per vincitori di concorso che avevano i 24 CFU/CFA conseguiti entro il 31 ottobre 2022 o per ITP vincitori non abilitati (Allegato 5).

In sintesi

- 60 CFU: per chi ha un titolo di accesso alla classe di concorso o è iscritto a una laurea magistrale a ciclo unico con almeno 180 CFU conseguiti allegato 1
- 30 CFU: per docenti con almeno tre anni di servizio nelle scuole statali e/o paritarie negli ultimi cinque anni, di cui almeno un anno specifico o che hanno partecipato al concorso straordinario bis allegato 2

30 e 36 CFU per vincitori di concorso assunti 2025/26

- 30 CFU per vincitori con tre anni di servizio (anche ITP)
- 36 CFU per vincitori con i 24 CFU oppure + ITP

Quanti punti varranno gli anni di servizio di insegnamento e i titoli culturali
I titoli culturali* previsti sono ulteriori titoli di studio diversi dal titolo di accesso

- **Laurea** triennale o diploma accademico di primo livello: punti 2 per ciascun titolo. Laurea di vecchio ordinamento, laurea specialistica, laurea magistrale, diploma accademico di vecchio ordinamento o diploma accademico di secondo livello;
- **Master** universitari e accademici di secondo livello;
- **Diploma di specializzazion**e e Diploma di perfezionamento conseguito presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia;
- Dottorato di ricerca;
- **Certificazioni linguistiche** di livello almeno C1 in lingua straniera.

Il **servizio di insegnamento** è valutato
- 1 punto per ciascun anno di servizio nella classe di concorso non specifica
- 2 punti per ciascun anno di servizio nella classe di concorso specifica

*sulla base della tabella 2024/25

ADV *Preparati con noi* Certificazioni linguistiche – Master II livello –

Le nuove pagine delle Università
Ecco le Università che hanno già fornito indicazioni per il 2025/26
CAMPANIA
Università Federico II – La pagina –
Università di Napoli L'Orientale –
EMILIA ROMAGNA
Università di Ferrara – La Pagina –
FRIULI VENEZIA GIULIA
Università degli studi di Trieste
Università degli Studi di Udine
LAZIO
LUMSA –
Università Tor Vergata –
Università degli studi di Cassino
LOMBARDIA
Università degli Studi di Pavia
SARDEGNA
Università degli Studi di Sassari
TOSCANA
Università degli Studi di Firenze
Università degli studi di Pisa
Università degli Studi di Siena
Università per Stranieri di Siena –
UMBRIA
Università degli Studi di Perugia
VENETO
Università degli Studi di Verona
[PAGINA IN AGGIORNAMENTO]

Percorsi abilitanti 60, 36, 30 CFU: ecco le nuove pagine delle Università per l'anno accademico 2025/26 - Orizzonte Scuola Notizie

1438/25 Docenti neoassunti 2025/26 devono partecipare ai laboratori formativi (12 ore)

di *redazione*

Periodo di formazione e prova per i docenti neoassunti e per i docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo. Attività formative per l'anno scolastico 2025-2026. Pubblicata la nota del Ministero.
Il percorso formativo è articolato in 4 distinte fasi:
1. incontri introduttivi e conclusivi, in presenza o in modalità on line
2. laboratori formativi
3. attività di peer to peer ed osservazione in classe
4. formazione on line sulla piattaforma INDIRE

Per quanto riguarda i laboratori formativi, la struttura implica complessivamente la fruizione di 12 ore di formazione per attività formative che dovranno essere svolte e registrate sulla piattaforma "Scuola futura".
Al termine di ciascun percorso frequentato positivamente sarà rilasciato apposito attestato di partecipazione, valido quale documentazione dell'attività svolta. I docenti neoassunti dovranno frequentare uno o più percorsi formativi, **per un totale pari ad almeno 12 ore**, riferiti alle seguenti linee di investimento:

- Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico (M4C1I2.1);
- Nuove competenze e nuovi linguaggi (M4C1I3.1) in riferimento ai percorsi sul multilinguismo.

Al fine di ampliare l'esperienza formativa ulteriori materiali riferibili alle sopra citate tematiche saranno resi disponibili durante l'anno attraverso l'ambiente on line della Biblioteca dell'Innovazione di INDIRE, a supporto della progettazione e della documentazione delle attività didattiche. Inoltre, si evidenziano iniziative nazionali promosse dal Ministero dell'Istruzione (anche in collaborazione con altri Enti pubblici e di formazione), che possono fornire un ulteriore ausilio alle attività di formazione dei docenti neoassunti, e tra le quali si citano:

- Piattaforma eTwinning: www.etwinning.net – è annoverata tra gli strumenti che gli Stati possono adottare a sostegno delle azioni didattiche per lo sviluppo delle competenze chiave. Questa opportunità unica per il mondo della scuola consente ai docenti di tutta Europa di confrontarsi, collaborare, sviluppare progetti e condividere idee in modo semplice e sicuro, sfruttando le potenzialità del web. L'obiettivo è quello di perfezionare l'offerta formativa dei sistemi scolastici europei attraverso l'internazionalizzazione e l'innovazione dei modelli didattici e di apprendimento, favorendo lo sviluppo di una dimensione comunitaria;
- Piattaforma ELISA: www.piattaformaelisa.it – il Progetto ELISA nasce grazie a una collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione – Direzione generale per lo studente – e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. La piattaforma dota le scuole e i docenti di strumenti per intervenire efficacemente sul tema del cyberbullismo e del bullismo.
- Docenti neoimmessi: anno di prova e formazione 2025/26. Nota del Ministero

Docenti neoassunti 2025/26 devono partecipare ai laboratori formativi (12 ore) - Orizzonte Scuola Notizie

1439/25 Offendere i docenti nelle chat di classe configura reato di diffamazione. Basta l'invio del messaggio nel gruppo per integrare la fattispecie. La sentenza della Cassazione

di *Andrea Carlino*

La Corte di Cassazione ha stabilito con la sentenza n. 39414/2025, pubblicata il 5 dicembre scorso, che le offese rivolte a un insegnante nelle chat di classe dei genitori costituiscono reato di diffamazione. La quinta sezione penale ha fissato un principio rigoroso: l'invio del messaggio offensivo nel gruppo è sufficiente a integrare la fattispecie criminosa, senza necessità di provare che altri membri abbiano effettivamente letto il contenuto. La decisione mette fine a una difesa ricorrente nei processi per diffamazione digitale e chiarisce la natura giuridica dei gruppi **WhatsApp** scolastici.

La presunzione di lettura nei gruppi WhatsApp
La Suprema Corte ha utilizzato una "massima di esperienza" per respingere la tesi secondo cui occorrerebbe dimostrare l'avvenuta lettura del messaggio da parte di almeno due persone. I giudici hanno osservato che un gruppo WhatsApp di genitori rappresenta uno strumento creato specificamente per lo scambio di informazioni sulle attività scolastiche. La natura stessa di questo mezzo di comunicazione fa presumere che i messaggi inviati vengano letti dai destinatari, configurandosi come una conversazione virtuale attiva. La tesi opposta, secondo cui il messaggio diffamatorio non sarebbe stato visualizzato, costituisce per la Cassazione un'evenienza eccezionale e una mera ipotesi astratta. L'onere della prova non grava sulla persona offesa: il **docente** vittima di diffamazione non deve portare in tribunale le conferme di lettura o le testimonianze dei membri del gruppo. La dimensione del gruppo risulta irrilevante ai fini della configurazione del reato, dato che la **diffamazione** richiede solo la comunicazione dell'offesa a più persone, identificabili in almeno due soggetti oltre alla vittima. La Corte ha definito "stravagante" la tesi difensiva che invocava il concetto di "ristretta cerchia" per escludere la rilevanza penale.

Il risarcimento del danno alla reputazione professionale
Il caso specifico riguardava un genitore condannato per **stalking** che aveva utilizzato la chat per lanciare accuse contro un'insegnante e suo marito, avvocato della controparte in una causa di affidamento. I messaggi denunciavano presunti conflitti di interesse e inadeguatezze educative, con l'obiettivo di ledere la **reputazione professionale** della docente. La Cassazione ha ritenuto che tali contenuti non costituissero una critica legittima all'operato didattico, ma un attacco alla moralità e alla correttezza deontologica della professionista. Le conseguenze materiali sono state gravi: la docente ha dovuto cambiare sede di servizio e il coniuge ha rinunciato al mandato legale. La sentenza ha confermato la condanna agli effetti civili nonostante la prescrizione del reato. L'imputato resta obbligato al **risarcimento del danno**, che comprende sia la sofferenza morale soggettiva sia il pregiudizio alla reputazione esterna. Il pronunciamento distingue nettamente tra diritto di critica, garantito dalla Costituzione, e attacco diffamatorio. La critica **diventa illecito quando l'autore del messaggio sposta l'attenzione dalle capacità professionali alle qualità personali del docente**, utilizza toni privi di continenza o diffonde fatti non provati. I genitori mantengono la facoltà di discutere l'andamento scolastico attraverso canali istituzionali quali colloqui individuali, consigli di classe e dirigenza scolastica.

Offendere i docenti nelle chat di classe configura reato di diffamazione. Basta l'invio del messaggio nel gruppo per integrare la fattispecie. La sentenza della Cassazione - Orizzonte Scuola Notizie

1440/25 Abuso di relazione educativa: la Cassazione respinge la tesi difensiva dell'istruttore. Il vincolo di fiducia con i minori non dipende da luogo e orario delle condotte

di *Andrea Carlino*

Un istruttore di ginnastica artistica è stato condannato per atti sessuali con due allievi minorenni. Le condotte contestate sono avvenute fuori dalla palestra e dagli orari di allenamento. Con uno dei minori l'imputato ha instaurato una relazione sentimentale e una convivenza. La difesa ha contestato la sussistenza del rapporto di affidamento rilevante ai sensi dell'articolo 609-quater del codice penale. Gli avvocati difensori hanno sostenuto che le condotte fossero avvenute in contesti diversi da quello dell'insegnamento sportivo. La strategia difensiva ha cercato di collocare i comportamenti in un contesto spazio-temporale autonomo, distinto dall'ambito educativo, per escludere l'elemento di affidamento tra docente e allievo. La difesa ha inoltre contestato il mancato riconoscimento dell'attenuante del fatto di minore gravità e l'entità del trattamento sanzionatorio applicato.

La sentenza della Cassazione
La Corte di Cassazione, con la sentenza numero 39397, depositata il 5 dicembre scorso, ha respinto le tesi difensive. I giudici di legittimità hanno chiarito che il **rapporto di fiducia** tra adulto e minore non può essere aggirato da interpretazioni soggettive o contestualizzazioni temporali che riducano la responsabilità. La Suprema Corte ha evidenziato come l'esercizio di un **ruolo educativo** comporti automaticamente un vincolo di fiducia e **tutela dei minori**. Ogni condotta che sfrutti questo rapporto, anche se apparentemente esterna al contesto didattico, rientra nella valutazione della gravità del reato. La decisione ha confermato che l'abuso della relazione di fiducia non può essere minimizzato e costituisce un parametro essenziale per determinare la **responsabilità penale**. Il tentativo difensivo di separare i momenti educativi da quelli personali è stato ritenuto privo di fondamento giuridico.

Il principio di diritto e le implicazioni
La sentenza rafforza il principio secondo cui la responsabilità penale non può essere elusa attraverso argomentazioni formali o temporalmente arbitrarie. La Cassazione ha ribadito che il vincolo fiduciario tra **insegnante e allievo** permane al di là delle coordinate spaziali e temporali dell'attività didattica. Quando un adulto esercita un ruolo educativo o di **insegnamento sportivo**, il rapporto di fiducia con i minori diventa un elemento centrale nella valutazione della gravità di eventuali condotte illecite. La decisione offre un punto di riferimento chiaro per casi analoghi e per l'interpretazione dei doveri derivanti dai ruoli educativi. Il principio espresso dalla Suprema Corte diventa uno strumento di orientamento per l'interpretazione delle responsabilità di chi esercita funzioni educative in ambito sportivo e scolastico. La tutela dei minori prevale su qualsiasi tentativo di relativizzare il contesto in cui avvengono comportamenti lesivi della loro sfera personale.

Abuso di relazione educativa: la Cassazione respinge la tesi difensiva dell'istruttore. Il vincolo di fiducia con i minori non dipende da luogo e orario delle condotte - Orizzonte Scuola Notizie

1441/25 Studentessa cade da panchina durante gita scolastica a Boboli: il Tribunale condanna il Ministero della Cultura a risarcire 13mila euro per le fratture

di *Andrea Carlino*

Una gita scolastica al Giardino di Boboli si trasforma in novembre 2016 in un grave incidente per una studentessa sedicenne di Riccione. La ragazza, durante una pausa della visita guidata con docenti e compagni di classe, si siede su un'antica panchina in pietra presente nell'area. La struttura cede improvvisamente e la giovane precipita a terra. Una parte consistente del manufatto le cade sulle

gambe e le schiaccia entrambe le caviglie. I docenti applicano subito del ghiaccio sulla zona colpita mentre la studentessa manifesta un dolore crescente e un rapido gonfiore agli arti inferiori. I genitori della ragazza, dopo una prima visita medica sul posto, decidono di riportarla a Riccione per le cure ospedaliere. Ferrovie dello Stato mette a disposizione una carrozzina per facilitare il trasporto. I sanitari dell'ospedale romagnolo riscontrano le fratture di entrambe le caviglie causate dallo schiacciamento sotto la pesante pietra. L'avvocatura di Stato ha contestato la scelta della famiglia di non ricorrere alle strutture sanitarie fiorentine.

La sentenza del Tribunale e le responsabilità del Ministero
Il Tribunale di Firenze, con la sentenza n. 4045/2025, pubblicata il 14 dicembre, ha condannato il Ministero della Cultura al risarcimento di circa 13mila euro per i danni subiti dalla studentessa, oggi venticinquenne. La giudice ha individuato nell'ente l'unico responsabile dell'incidente applicando l'articolo 2051 del Codice civile. La norma stabilisce che *"ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia, salvo che provi il caso fortuito".* Le Gallerie degli Uffizi, a cui il Giardino di Boboli afferisce, rientrano nella competenza del dicastero. Le testimonianze dei compagni di classe e dei professori presenti al momento del crollo della panchina si sono rivelate decisive per ricostruire la dinamica dell'evento. Il giudice ha respinto le obiezioni relative al trasporto della ragazza a Riccione. La decisione della famiglia costituisce una scelta legittima che non influenza le responsabilità dell'ente custode del sito. La sentenza arriva a distanza di nove anni dall'incidente.

Le carenze nella manutenzione dei manufatti storici
Il procedimento ha fatto emergere criticità nella gestione della manutenzione dei manufatti in pietra del Giardino di Boboli. Gli interventi sui beni storici del sito non seguono una cadenza quotidiana ma periodica. La natura antica dei materiali richiede un approccio conservativo specifico con regole diverse rispetto agli elementi moderni. Il Tribunale ha evidenziato come Ministero e Uffizi *"non hanno offerto alcuna prova in merito alla manutenzione effettuata nel periodo antecedente all'incidente, tantomeno della panchina oggetto di causa".* L'assenza di documentazione sulla verifica e sul controllo dello stato della struttura ha costituito un elemento determinante per la condanna. La sentenza stabilisce un precedente sulla custodia dei beni culturali accessibili al pubblico durante le visite scolastiche. Il risarcimento copre le spese mediche e i danni fisici e morali patiti dalla giovane negli anni successivi alle fratture.

Studentessa cade da panchina durante gita scolastica a Boboli: il Tribunale condanna il Ministero della Cultura a risarcire 13mila euro per le fratture - Orizzonte Scuola Notizie

1442/25 Indennità di frequenza negata a minore con DSA: il Tribunale chiarisce che servono difficoltà persistenti oltre la certificazione scolastica. La sentenza che fa chiarezza

di *Andrea Carlino*

Il Tribunale di Sassari, con sentenza n. 557/2025 depositata il 16 dicembre, ha respinto l'opposizione di una famiglia che chiedeva il riconoscimento dell'indennità di frequenza per una minore con disturbi specifici dell'apprendimento. La vicenda trae origine da un accertamento tecnico preventivo svolto ai sensi dell'articolo 445 bis del Codice di procedura civile. Il consulente tecnico d'ufficio aveva concluso per l'insussistenza dei requisiti sanitari necessari ai fini del riconoscimento della prestazione prevista dall'articolo 1 della Legge n. 289/1990. La famiglia aveva presentato domanda amministrativa il 17 novembre 2023. La certificazione sanitaria attestava la presenza di **dislessia**, disgrafia, disortografia e discalculia. La ricorrente sosteneva che la presenza del disturbo specifico dell'apprendimento documentato giustificasse l'accesso al beneficio economico. L'INPS si era costituito in giudizio chiedendo il rigetto dell'opposizione. Il Tribunale ha acquisito le

osservazioni peritali del consulente tecnico d'ufficio. La decisione è stata emessa dopo i termini di trattazione scritta previsti dall'articolo 127 ter del codice di procedura civile. La sentenza ricostruisce il quadro normativo di riferimento e lo applica al caso concreto.

Il quadro normativo: due sistemi di tutela distinti
L'articolo 1 della Legge n. 289/1990 stabilisce che "ai mutilati ed invalidi civili minori di anni 18, cui siano state riconosciute dalle commissioni mediche periferiche per le pensioni di guerra e di invalidità civile difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età" spetta l'indennità mensile di frequenza. La prestazione è concessa per il ricorso continuo o periodico a trattamenti riabilitativi o terapeutici. La Legge n. 170/2010 riconosce e codifica quattro disturbi dell'apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche. L'articolo 1 della stessa legge precisa che questi disturbi "possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana". L'articolo 5 garantisce agli studenti con diagnosi di **DSA** il diritto a provvedimenti dispensativi e compensativi, didattica individualizzata, strumenti tecnologici e modalità di verifica adeguate. Il Tribunale evidenzia che il legislatore ha predisposto due piani distinti. La Legge n. 170/2010 fronteggia i disturbi specifici dell'apprendimento attraverso misure didattiche e organizzative. La Legge n. 289/1990 appresta il beneficio economico quando i disturbi comportano una condizione di **invalidità civile**. L'articolo 2, comma 2, della Legge n. 118/1971 stabilisce che "si considerano mutilati ed invalidi civili i cittadini, se minori di anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età".

Il principio affermato: serve l'accertamento di difficoltà persistenti
Il consulente tecnico d'ufficio ha escluso la presenza di un disagio psichiatrico. La minore interagiva in maniera ordinaria e presentava le autonomie nella vita quotidiana. Il perito ha rilevato una maggiore lentezza nell'apprendimento e un lieve deficit dell'attenzione. Tali elementi sono stati ritenuti insufficienti ai fini del riconoscimento dell'indennità di frequenza. La certificazione ASL si riferiva a diagnosi funzionale e non a problematiche cliniche che richiedessero trattamenti farmacologici o psicoterapeutici. La documentazione proponeva un percorso rieducativo e pedagogico individualizzato con presenza di insegnante di sostegno. Il Tribunale richiama la giurisprudenza della Corte di Cassazione. La sentenza n. 28817/2020 ha chiarito che l'articolo 1 della Legge n. 289/1990 richiede la presenza del DSA e che esso si traduca in "difficoltà persistenti" a svolgere i compiti e le funzioni dell'età. La successiva norma della Legge n. 170/2010 sottolinea che i disturbi possono costituire una limitazione importante. I Tribunali di Perugia e Velletri hanno affermato che occorre verificare se i disturbi siano tali da determinare una condizione di invalidità civile. Il diritto alla percezione dell'indennità di frequenza non sorge quale automatica conseguenza dell'accertata esistenza di **disturbi dell'apprendimento**. Questi ultimi comportano una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. La loro presenza non è di per sé sufficiente a determinare in capo al minore delle difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni dell'età. Il consulente tecnico ha sottolineato che rinforzare la necessità di un sostegno esterno assimilando le difficoltà scolastiche a una condizione di invalidità scoraggerebbe il perseguimento di una condizione di autonomia. Il Tribunale ha ritenuto, dunque, i chiarimenti del perito condivisibili per esaustività, logicità e coerenza con la documentazione medica.

Indennità di frequenza negata a minore con DSA: il Tribunale chiarisce che servono difficoltà persistenti oltre la certificazione scolastica. La sentenza che fa chiarezza - Orizzonte Scuola Notizie

1443/25 Infortunio a scuola durante la partita di calcio: chiesti 29mila euro. I giudici dicono no, l'evento rientra nel "rischio consentito" e provare la condotta illecita spetta al ragazzo

di *Andrea Carlino*

Il Tribunale di Catanzaro ha respinto la richiesta di risarcimento avanzata da uno studente infortunatosi durante una gara di calcio organizzata dall'istituto. La sentenza n. 2681/2025, depositata il 15 dicembre scorso, stabilisce che l'evento rientra nel "rischio consentito" della pratica sportiva e non configura responsabilità dell'amministrazione ai sensi dell'articolo 2048 del codice civile.

La dinamica dell'infortunio e l'onere probatorio dello studente
Lo studente, che frequentava la classe prima di un istituto scolastico in provincia di Catanzaro, ha riportato una lesione al ginocchio sinistro il 21 gennaio 2019 durante una competizione calcistica svolta nell'orario scolastico. Il ricorrente ha sostenuto di aver subito *"un violento colpo da un giocatore avversario che interveniva in maniera irruenta"* e ha chiesto il risarcimento di 29.158,56 euro per le lesioni riportate, che hanno determinato un danno biologico permanente del 9%. La giurisprudenza consolidata della Corte di Cassazione prevede che *"in tema di danni conseguenti ad un infortunio sportivo, grava sullo studente l'onere di provare l'illecito commesso da un altro studente, mentre spetta alla scuola dimostrare l'inevitabilità del danno".* Il **giudice monocratico** ha rilevato che l'attività istruttoria non ha confermato la dinamica allegata dall'attore. La docente presente al momento dei fatti ha dichiarato di aver visto lo studente "lamentare un dolore al ginocchio" ma ha specificato di non aver assistito a un contatto violento con altri partecipanti.

La responsabilità extracontrattuale dell'istituto scolastico
La sentenza richiama la disciplina dell'**articolo 2048 del codice civile**, che configura una speciale ipotesi di responsabilità indiretta per fatto altrui. Il Tribunale ha chiarito che *"qualora l'evento dannoso sia stato provocato da soggetti terzi, l'istituto scolastico risponde in via extracontrattuale per non aver impedito il fatto illecito altrui".* La Corte di Cassazione ha stabilito con la sentenza n. 9983/2019 che "il danno è conseguenza del fatto illecito di un altro studente se l'atto dannoso sia posto in essere con un grado di violenza incompatibile con le caratteristiche dello sport praticato o allo specifico scopo di ledere". La responsabilità non sussiste *"se le lesioni siano la conseguenza di un atto posto in essere senza la volontà di ledere e senza la violazione delle regole dell'attività"* oppure quando l'atto sia "funzionalmente connesso" alla pratica sportiva. Il giudice ha osservato che *"il calcio è uno sport che comporta un sia pur minimo contatto fisico tra i partecipanti"* e che l'evento lesivo è *"intervenuto in una normale fase di gioco rientrante nella pratica sportiva".*

Il concetto di rischio consentito e le misure di vigilanza adeguate
Il Tribunale ha ritenuto che la caduta costituisca "conseguenza di una sequenza causale estranea alla sfera di controllo della scuola" e si ricomprenda nell'ambito del "rischio consentito", concetto giuridico che esclude l'antigiuridicità delle condotte lesive. L'istruttoria ha accertato che l'insegnante di educazione fisica era presente sul campo di gioco durante la gara sportiva e *"è intervenuta prontamente a prestare soccorso"* allo studente. La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 8849/2021, ha precisato che *"le condizioni ambientali e di età non richiedevano misure di sorveglianza particolarmente intense"* quando gli allievi hanno compiuto 16 anni. La difesa dell'amministrazione ha sostenuto che il danneggiato avrebbe concorso a cagionare il danno subito con la propria condotta, richiamando l'**articolo 1227 del codice civile** sul concorso di colpa. Il dispositivo della sentenza ha condannato il ricorrente al pagamento delle spese processuali in favore del Ministero, liquidate in 3.809 euro oltre rimborso spese generali, IVA e CPA.

Infortunio a scuola durante la partita di calcio: chiesti 29mila euro. I giudici dicono no, l'evento rientra nel "rischio consentito" e provare la condotta illecita spetta al ragazzo - Orizzonte Scuola Notizie

1444/25 Violenza contro il personale scolastico: calo dell'81% negli episodi registrati nei primi quattro mesi di quest'anno secondo i dati del Ministero

di *Andrea Carlino*

Gli episodi di violenza contro il personale scolastico mostrano una riduzione dell'81% nell'anno scolastico 2025/2026. I dati diffusi dal **Ministero dell'Istruzione e del Merito** documentano 4 aggressioni registrate tra settembre e dicembre 2025, contro le 21 del medesimo periodo dell'anno precedente. La serie storica degli ultimi tre anni conferma una tendenza decrescente: l'anno scolastico 2024/2025 aveva totalizzato 51 casi complessivi, mentre il 2023/2024 aveva raggiunto 71 episodi.
Comparazione dei primi 4 mesi di questo anno scolastico rispetto ai 4 mesi degli anni scolastici precedenti.

MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

EPISODI DI VIOLENZA PRIMI 4 MESI ANNO SCOLASTICO

REGIONE	2023 – 2024	2024 – 2025	2025 – 2026
ABRUZZO	0	0	0
BASILICATA	0	1	0
CALABRIA	2	1	0
CAMPANIA	3	4	0
EMILIA ROMAGNA	2	2	2
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	0
LAZIO	3	3	0
LIGURIA	0	0	0
LOMBARDIA	1	3	0
MARCHE	0	0	0
MOLISE	0	0	0
PIEMONTE	0	3	2
PUGLIA	2	0	0
SARDEGNA	1	2	0
SICILIA	2	1	0
TOSCANA	1	0	0
UMBRIA	0	0	0
VENETO	2	0	0
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	0	1	0
Totale	**19**	**21**	**4**

Fonte: Dipartimento Istruzione - Ministero dell'istruzione e del merito.

La distribuzione territoriale degli episodi
L'analisi regionale degli episodi di violenza nei primi quattro mesi dell'anno scolastico 2025/2026 evidenzia una concentrazione esclusiva in due territori. L'**Emilia Romagna** e il **Piemonte** hanno registrato 2 casi ciascuna, mentre tutte le altre regioni italiane presentano un dato pari a zero. Il quadro degli anni precedenti mostrava una distribuzione diversa: nel 2024/2025 il **Lazio** aveva contabilizzato 11 aggressioni, seguito dalla **Lombardia** con 7 casi e dal **Piemonte** con 6 episodi. Le **vittime** delle aggressioni risultano essere prevalentemente **docenti**, seguiti da dirigenti scolastici e personale ATA. Gli **aggressori** appartengono nella maggior parte dei casi al nucleo familiare degli studenti, con una percentuale minore rappresentata dagli alunni stessi.

Il quadro normativo di tutela
Il legislatore ha introdotto un sistema di misure per rafforzare la **tutela del personale scolastico**. La legge n. 25 del 4 marzo 2024 ha previsto aggravanti specifiche per i reati di oltraggio e violenza quando la vittima appartiene al personale della scuola. La normativa stabilisce sanzioni pecuniarie comprese tra 500 e 10.000 euro a carico di chi commette aggressioni, con destinazione delle somme all'istituzione scolastica per risarcimento del danno d'immagine. Un decreto del Consiglio dei Ministri ha esteso l'**arresto in flagranza** di reato alle aggressioni nei confronti di dirigenti scolastici e docenti.

Il monitoraggio dell'Osservatorio nazionale
Il Ministero ha istituito l'**Osservatorio nazionale** sulla sicurezza del personale scolastico attraverso il decreto interministeriale n. 157 del 4 agosto 2025. La struttura coinvolge i Ministeri dell'Istruzione e del Merito, dell'Interno e dell'Economia con il compito di raccogliere segnalazioni e analizzare l'evoluzione del fenomeno. Il **monitoraggio sistematico** avviato dal MIM nel 2023 ha permesso per la prima volta di disporre di dati puntuali sugli episodi di violenza nelle scuole. Il Ministro Valditara ha dichiarato che "la sicurezza di chi si prende cura della crescita e della formazione dei giovani è una nostra priorità" e ha aggiunto: *"Anche se occorre attendere il consolidamento di questa linea di tendenza, si tratta certamente di dati molto importanti per la grande rilevanza del calo delle aggressioni"*.

Violenza contro il personale scolastico: calo dell'81% negli episodi registrati nei primi quattro mesi di quest'anno secondo i dati del Ministero - Orizzonte Scuola Notizie

1445/25 Libri di testo, Valditara: «Fondo incrementato a 139 milioni. Nuovo stanziamento 20 milioni annui per famiglie con ISEE fino a 30mila euro»

di *Andrea Carlino*

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha risposto all'interrogazione parlamentare presentata da Noi Moderati sui libri di testo. Valditara ha dichiarato di aver posto al centro del mandato *"l'obiettivo di rafforzare l'alleanza tra la scuola e la famiglia"*. Il Ministero è intervenuto con una pluralità di interventi di sistema per porre la famiglia al centro del progetto educativo dei figli. Le misure restituiscono il ruolo assegnato dall'**articolo 30 della Costituzione** alle famiglie. Le misure specifiche per assicurare la **continuità sul sostegno** hanno prodotto risultati nel primo anno di applicazione delle nuove disposizioni. Oltre 45.000 famiglie hanno visto soddisfatta la richiesta di poter continuare ad avvalersi degli **insegnanti di sostegno** con i quali si era stabilita una relazione positiva con il figlio con disabilità. Il **disegno di legge sul consenso informato** ha riaffermato la necessità di un coinvolgimento attivo e consapevole delle famiglie. Il Ministero sta investendo sulla piena realizzazione della libertà di scelta educativa, valore fondante dell'ordinamento secondo Valditara. I progetti **Agenda Sud**, **Agenda Nord** e il **piano estate** hanno

coinvolto le famiglie nel percorso educativo dei figli, ha ricordato il Ministro, Gli interventi hanno sostenuto i nuclei familiari che non hanno punti di riferimento quando la scuola chiude. La strategia ministeriale riconosce il problema del costo dell'istruzione che le famiglie devono affrontare all'inizio di ogni anno scolastico.

Fondo libri di testo incrementato a 139 milioni per anno scolastico 2026/2027
Il Ministero ha incrementato il **fondo destinato alla fornitura gratuita** di libri di testo. Lo stanziamento è passato dagli originari 133 milioni a 137 milioni per l'anno scolastico 2024/2025. Il finanziamento raggiunge 139 milioni per l'anno scolastico 2026/2027. In termini percentuali l'aumento si attesta al 3% per il 2024/2025 e al 4,5% per il 2026/2027. Il Ministro, poi, ha ricostituito la **conferenza nazionale per il diritto allo studio**. Lo scopo principale consiste nell'individuare insieme alle associazioni di genitori e studenti, alla conferenza delle regioni e all'ANCI misure che possano semplificare i processi di accesso ai contributi. La conferenza rappresenta uno strumento di coordinamento tra i diversi attori istituzionali coinvolti nel sostegno alle famiglie.

Nuovo fondo da 20 milioni annui per nuclei con ISEE fino a 30.000 euro
Nell'ambito dell'esame della **legge di bilancio** il Governo sta investendo nuove risorse grazie a un emendamento sostenuto dalle forze di maggioranza. Le misure istituiscono un fondo con una dotazione di 20 milioni annui destinato ai **comuni** per l'erogazione di contributi in favore dei nuclei familiari. Il sostegno riguarda le famiglie con **ISEE non superiore ai 30.000 euro** per il sostenimento delle spese relative all'acquisto di libri scolastici. Il nuovo fondo si aggiunge agli stanziamenti già esistenti per la fornitura gratuita dei libri di testo. La misura prevede un canale di erogazione attraverso i comuni che dovranno distribuire i contributi ai nuclei familiari beneficiari. La soglia ISEE fissata a 30.000 euro amplia la platea dei destinatari rispetto ai parametri precedenti. Le risorse annue garantiscono continuità al sostegno economico alle famiglie per le spese scolastiche.

Libri di testo, Valditara: "Fondo incrementato a 139 milioni. Nuovo stanziamento 20 milioni annui per famiglie con ISEE fino a 30mila euro" - Orizzonte Scuola Notizie

1446/25 Telefono Azzurro e Ministero Istruzione firmano protocollo

L'intesa ha durata triennale con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione nella promozione del benessere dei bambini e degli adolescenti e nella prevenzione dei fenomeni di disagio giovanile
di *Redazione Scuola*

Il presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo e il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara hanno firmato un Protocollo d'intesa di durata triennale con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione nella promozione del benessere dei bambini e degli adolescenti e nella prevenzione dei fenomeni di disagio giovanile.

Il ministero
Il ministero si impegna a promuovere - tramite gli Uffici Scolastici Regionali - i contenuti del protocollo presso tutte le istituzioni scolastiche la cultura del rispetto dei diritti dell'infanzia, sostenendo la diffusione di progetti formativi, campagne di sensibilizzazione e attività educative volte a contrastare ogni forma di disagio, anche quelle legate all'uso improprio delle nuove tecnologie digitali.

Telefono Azzurro
Telefono Azzurro metterà a disposizione le proprie competenze per collaborare con scuole, enti di ricerca e innovazione per sviluppare metodologie didattiche innovative per promuovere un uso sicuro

e consapevole del digitale. Saranno inoltre monitorati gli effetti delle buone pratiche per migliorare costantemente gli interventi educativi. Il protocollo prevede la realizzazione di laboratori psicoeducativi dedicati ai diritti dell'infanzia, al contrasto di bullismo e cyberbullismo, alla multiculturalità e alla sicurezza online.

Le attività
Le attività saranno accompagnate da iniziative didattiche innovative che prevedono l'uso di nuove metodologie di insegnamento collegate al Gaming, Inquiry Based Learning, Intelligenza Artificiale e Metaverso, per favorire un apprendimento coinvolgente e attuale. Saranno promossi interventi formativi rivolti a docenti, genitori e studenti, su temi come l'uso consapevole di Internet, prevenzione dell'abuso e del maltrattamento, sicurezza online e inclusione. Il protocollo promuove la diffusione della conoscenza delle linee di ascolto e dei servizi di Telefono Azzurro attraverso laboratori, eventi e materiali informativi destinati al personale scolastico e agli studenti. "Questo protocollo rappresenta un passo importante per garantire ai bambini e ai ragazzi un contesto educativo sicuro, inclusivo e attento ai loro bisogni" - sottolinea Caffo, -. Collaborare con il ministero significa unire forze e competenze per costruire un sistema educativo capace di riconoscere e affrontare il disagio, costruendo reti altamente formate e di qualità".

Telefono Azzurro e ministero Istruzione firmano protocollo - Il Sole 24 ORE

1447/25 ITS Academy, oltre 136 milioni per percorsi formativi e orientamento. Valditara: «Investimento strategico per giovani e imprese»

di *Andrea Carlino*

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha firmato un decreto che destina oltre 136 milioni di euro al rafforzamento della filiera tecnologico-professionale. La misura si concentra sul **potenziamento degli ITS Academy**, con l'obiettivo di sviluppare i percorsi formativi e migliorare l'orientamento degli studenti. Il provvedimento prevede l'assegnazione di oltre 121 milioni per la realizzazione di **percorsi formativi** dedicati alle nuove figure professionali introdotte dalla riforma del sistema ITS Academy. Le **aree formative** coinvolte comprendono energia, mobilità e logistica, chimica e nuove tecnologie della vita, sistema agroalimentare, sistema casa e ambiente costruito, meccatronica, sistema moda, servizi alle imprese, tecnologie per i beni culturali, tecnologie dell'informazione, comunicazione e dati. Il nuovo repertorio è stato varato dal Ministero per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro.

Risorse per l'orientamento e la rete tra fondazioni
Il decreto destina 15 milioni di euro all'ampliamento della conoscenza dell'**offerta formativa** degli ITS Academy da parte delle famiglie e degli studenti. Le risorse finanzieranno progetti promossi dalle fondazioni ITS in rete tra loro, con l'obiettivo di migliorare le azioni di **orientamento** anche in relazione ai percorsi della filiera del 4+2. L'investimento mira a rendere più accessibili le informazioni sui percorsi professionali avanzati offerti dagli ITS Academy. La strategia prevede un coordinamento tra le diverse fondazioni per garantire una comunicazione efficace e capillare sul territorio nazionale.

"Investimento strategico"
Il Ministro Valditara ha spiegato che l'investimento punta al "potenziamento del sistema ITS, sostenendo l'incremento degli iscritti ai percorsi formativi e l'innovazione delle figure professionali per renderle sempre più rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro". Secondo il Ministro, il decreto contribuisce a "sviluppare gli interventi per consentire alle famiglie e agli studenti di

conoscere le molteplici opportunità formative promosse dagli ITS Academy". Valditara ha sottolineato che la misura favorisce "un orientamento più efficace verso la scelta di percorsi professionali avanzati". Il Ministro ha concluso affermando che "l'intera **filiera tecnologico-professionale** ne uscirà rafforzata, a beneficio dei nostri ragazzi e del sistema produttivo".

ITS Academy, oltre 136 milioni per percorsi formativi e orientamento. Valditara: "Investimento strategico per giovani e imprese" - Orizzonte Scuola Notizie

1448/25 Iscrizioni scuole paritarie, voucher fino a 1.500 euro per le famiglie con Isee sotto i 30mila euro, via libera all'emendamento

di *Andrea Carlino*

La Legge di Bilancio 2026 introduce un contributo economico destinato alle famiglie che scelgono l'istruzione paritaria per i propri figli. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito stanzia 20 milioni di euro per sostenere i **nuclei familiari** con un **reddito Isee** non superiore a 30.000 euro. L'importo massimo erogabile raggiunge i 1.500 euro per studente. La misura si rivolge agli studenti iscritti alla **scuola secondaria di primo grado** e al primo biennio della **scuola secondaria di secondo grado**. I dati ufficiali del Ministero aggiornati al 31 agosto 2024 registrano 771.909 alunni complessivi nelle scuole paritarie italiane. Il sistema di erogazione prevede una scala inversamente proporzionale al reddito dichiarato dalle famiglie. Il Ministro Giuseppe Valditara ha dichiarato*: "L'approvazione dell'emendamento che introduce per la prima volta il 'buono scuola' nel sistema nazionale di istruzione è frutto di un dialogo e di una stretta collaborazione fra le forze di maggioranza e il governo".* Il Ministro ha specificato che *"le spese autorizzate a favore del bilancio del Ministero dell'Istruzione e del Merito aumentano infatti per il 2026 di circa 960 milioni di euro".*

Procedure amministrative e decreto attuativo
Il **voucher scuola** richiede un decreto attuativo per definire le modalità operative di accesso al beneficio. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito predisporrà il provvedimento insieme al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il decreto stabilirà i criteri per la determinazione degli importi e le procedure di richiesta. Il testo normativo prevede un sistema di coordinamento con gli interventi regionali esistenti. Il decreto dovrà individuare i limiti del contributo statale considerando le somme già riconosciute dalle Regioni per le medesime finalità. Questo meccanismo evita sovrapposizioni e garantisce una distribuzione efficiente delle risorse pubbliche disponibili. L'emendamento approvato dal Parlamento assegna il **buono scuola** direttamente alle famiglie attraverso il Ministero. **Suor Anna Monia Alfieri** ha commentato all'Adnkronos: *"Si tratta di un enorme passo in avanti verso la piena garanzia del diritto alla libertà di scelta educativa, un diritto inserito nella nostra Costituzione".*

Impatto finanziario e destinazione delle risorse
La spesa per l'istruzione nel bilancio dello Stato passa dal 6,2% al 6,3% nel 2026. Il Ministro Valditara ha annunciato l'attesa per *"un altro importante emendamento che stanzia 20 milioni di euro aggiuntivi per l'acquisto dei libri di testo sempre in favore delle famiglie meno abbienti".* La misura del **voucher** si rivolge a famiglie che scelgono scuole paritarie con rette non superiori al Costo Medio Studente. Suor Anna Monia Alfieri ha precisato*: "Con la misura del buono scuola, sono aiutate le famiglie che sceglieranno le scuole paritarie con rette non superiori al Costo Medio Studente, di certo non quelle con rette superiori a tale costo".* Il sistema a scaglioni distribuisce le risorse in base alle condizioni economiche dei richiedenti. L'esperta di politiche scolastiche ha aggiunto: "*Si tratta di una misura che, attraverso il legittimo aiuto dato alle famiglie, darà una ventata di aria fresca a quelle scuole paritarie che a fatica continuano ad erogare il proprio servizio, spesso in territori*

economicamente e socialmente fragili". La senatrice Mariastella Gelmini di Noi Moderati, prima firmataria dell'emendamento, ha dichiarato: *"Il cosiddetto 'buono scuola' per le paritarie è una misura di libertà e di civiltà"*. La parlamentare ha ringraziato il governo per aver accolto la proposta e ha sottolineato come l'intervento risponda a principi costituzionali di **libertà di scelta educativa** e pluralismo scolastico.

Iscrizioni scuole paritarie, voucher fino a 1.500 euro per le famiglie con Isee sotto i 30mila euro, via libera all'emendamento - Orizzonte Scuola Notizie

1449/25 Le scuole paritarie non devono pagare l'IMU, ma a certe condizioni. È un emendamento approvato nella Legge di Bilancio

di *redazione*

La Legge di Bilancio 2026, che sarà varata a fine anno, introduce un passaggio che riguarda una annosa questione legata all'IMU e alle scuole non statali paritarie. Con l'aggiunta dell'articolo 134-bis, viene chiarito in via definitiva che le scuole paritarie non devono corrispondere l'IMU, a condizione che la retta media sia al di sotto del Costo Medio per Studente stabilito ogni anno dal Ministero dell'Istruzione. Il riconoscimento di queste attività come "non commerciali" era stato oggetto di interpretazioni altalenanti per oltre due decenni. Ora, con questo intervento normativo, si chiude una lunga fase di ambiguità giuridica.

L'approccio giuridico e politico
A esprimere la propria soddisfazione è AGIDAE, l'associazione che rappresenta le scuole paritarie gestite da enti religiosi. Il presidente, padre Francesco Ciccimarra, ha ringraziato pubblicamente il Governo e in particolare il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, sottolineando l'importanza del metodo adottato: un'impostazione giuridica rigorosa unita a un'assunzione di responsabilità politica. Nel comunicato si legge: *"Ci sono voluti venti anni per vedere finalmente il riconoscimento, da parte dello Stato, di un diritto sacrosanto"*. Il riferimento è alla Legge 62 del 2000, che aveva già incluso le scuole paritarie nel sistema nazionale di istruzione, riconoscendone il ruolo pubblico.

Conseguenze di una lunga incertezza
La questione dell'IMU aveva alimentato, negli anni, un contenzioso tributario e civile particolarmente esteso. Non di rado, i procedimenti si sono chiusi con esiti incerti, spesso penalizzanti per le scuole, alcune delle quali hanno finito per chiudere. AGIDAE lega questa dinamica anche al fatto che il diritto alla libertà di scelta educativa da parte delle famiglie sia stato, di fatto, ostacolato.

Le scuole paritarie non devono pagare l'IMU, ma a certe condizioni. È un emendamento approvato nella Legge di Bilancio - Orizzonte Scuola Notizie

1450/25 ANINSEI Aggiornamento giuridico e legislativo

AGGIORNAMENTO GIURIDICO E LEGISLATIVO

N. 3 DEL 19 DICEMBRE 2025

A CURA DI ANINSEI

1. LA SCUOLA "A PROVA DI PRIVACY" 2025.

Il Garante per la protezione dei dati personali ha pubblicato la nuova edizione del documento di indirizzo **"La scuola a prova di privacy"**, con l'obiettivo di supportare quotidianamente istituzioni scolastiche, famiglie, studenti e docenti.

Regole Generali e Trasparenza
Il principio cardine del Vademecum è la **trasparenza**. Tutte le scuole hanno l'obbligo di far conoscere agli "interessati" (studenti, famiglie, docenti e altro personale) come vengono trattati i loro dati personali. **L'informativa deve essere facilmente comprensibile, anche dai minori, e deve specificare che le finalità del trattamento sono limitate esclusivamente al perseguimento delle funzioni istituzionali necessarie per garantire il diritto all'istruzione e alla formazione**.
Il titolare del trattamento all'interno della scuola è il dirigente scolastico, in quanto legale rappresentante, il quale adotta decisioni sulle attività di trattamento dei dati personali, che vengono poi eseguite dal personale amministrativo e docente autorizzato. **Tutte le scuole possono trattare i dati personali degli studenti, incluse le categorie particolari di dati (come origine razziale, convinzioni religiose o stato di salute), purché ciò sia funzionale all'attività didattica e formativa e previsto espressamente dalla normativa di settore**.
Esempi concreti:
- Origini etniche e razziali: trattabili per favorire l'integrazione degli alunni stranieri.
- Convinzioni religiose: necessarie per garantire libertà di culto e attività alternative all'IRC.
- Dati sanitari: utilizzabili per PEI, PDP, attività sportive, viaggi, allergie, insegnamento domiciliare.
- Opinioni politiche: limitate al funzionamento degli organismi di rappresentanza studentesca.
- Dati relativi a condanne penali: ammessi solo per garantire il diritto allo studio in situazioni specifiche (ad esempio per studenti detenuti o sotto tutela).

Nelle fasi di iscrizione, le scuole sono invitate a non richiedere informazioni non pertinenti - una precisazione che risponde a comportamenti ancora diffusi, come domande superflue sulle professioni familiari o sulla salute dei nonni.
Per quanto riguarda il **rapporto di lavoro**, la scuola tratta i dati di dirigenti, docenti e personale ATA per adempiere a obblighi di legge (come assunzione, gestione delle assenze o procedimenti disciplinari), non potendo il consenso del lavoratore, di norma, costituire una base giuridica valida. La scuola deve adottare misure per prevenire la conoscibilità ingiustificata dei dati personali dei dipendenti da parte di terzi (come famiglie o studenti), ed evitare la circolazione interna di dati sensibili (ad esempio, sulle causali di assenza) tra colleghi non autorizzati.
In un panorama in cui strumenti digitali – dal web ai social media, fino al registro elettronico – trasformano i processi formativi, il documento riafferma la centralità della **riservatezza e della dignità della persona**, principi fondamentali per la crescita di ogni cittadino. La guida chiarisce dubbi sul trattamento dei dati, dalla didattica alla gestione dei rapporti di lavoro, e offre suggerimenti per aiutare i giovani a proteggersi dai rischi del mondo digitale.

Le novità: Intelligenza Artificiale e mondo connesso
Tra gli aggiornamenti più rilevanti figura la sezione dedicata al "Mondo Connesso e Nuove Tecnologie", con un focus sull'Intelligenza Artificiale (IA).
Gli strumenti di IA sono riconosciuti come potenzialmente utili in ambito scolastico, capaci di semplificare i processi gestionali e migliorare l'esperienza formativa, rendendola più inclusiva e accessibile. Sebbene la normativa sull'IA sia ancora in evoluzione, il Garante ha espresso parere sulle **Linee guida per l'introduzione dell'IA nelle istituzioni scolastiche** emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.
Le linee guida sottolineano:

- **Garanzie per i diritti fondamentali**, con divieto di pratiche come il riconoscimento delle emozioni.
- Uso dei dati personali di studenti e docenti **solo se strettamente indispensabile**, privilegiando dati sintetici.

Il vademecum affronta anche altre tematiche digitali cruciali:

- **Cyberbullismo e rischi online**: le azioni in rete possono avere conseguenze gravi e durature. In caso di violazioni, è necessario segnalare subito alla scuola, al Garante e alle autorità competenti.
- **Chat di classe e WhatsApp**: la creazione di gruppi da parte di alunni o genitori è attività privata, non riconducibile alla scuola. Tuttavia, i partecipanti devono rispettare la normativa sulla privacy.
- **Sharenting**: i genitori devono valutare attentamente la condivisione di foto e video dei figli online, limitando la visibilità e rendendo irriconoscibile il volto del minore.

- **Didattica a distanza (DAD)**: non è richiesto il consenso per il trattamento dei dati, ma è obbligatoria la trasparenza, con informazioni chiare e comprensibili anche per i minori.

Regole sulla pubblicazione online
Il documento ribadisce che la diffusione di dati personali sul web è vietata o fortemente limitata, poiché i motori di ricerca rendono le informazioni reperibili indefinitamente.
Non possono essere pubblicati online:

- **Esiti degli scrutini e voti**: ammessi solo nell'area riservata del registro elettronico.
- **Composizione delle classi**: vietata sul sito istituzionale; consentita solo nell'area riservata del registro.
- **Dati sensibili**: riferimenti a disabilità, DSA, prove differenziate, situazioni disciplinari o economiche.
- **Graduatorie del personale**: devono contenere solo nome, cognome, punteggio e posizione, evitando dati non pertinenti (es. numeri di telefono).
- **Contenuti multimediali**: foto, video e audio possono essere diffusi solo con consenso esplicito degli interessati.

L'installazione di sistemi di videosorveglianza negli istituti scolastici è permessa solo se indispensabile per tutelare l'edificio e i beni (furti e vandalismi). Le riprese interne devono essere circoscritte alle sole aree interessate e attivate solo al termine delle attività scolastiche ed extrascolastiche. La presenza di telecamere deve essere sempre segnalata adeguatamente tramite appositi cartelli.
Tutela dei Diritti
Ogni persona (studente maggiorenne, genitore o dipendente) ha il diritto di accesso ai propri dati, di conoscerne il contenuto, di farli rettificare o cancellare. È possibile rivolgersi al titolare del trattamento (l'istituto scolastico) o al Responsabile della Protezione dei Dati (RPD). In caso di mancata risposta o risposta inadeguata, l'interessato può rivolgersi al Garante o all'autorità giudiziaria ordinaria. Qualsiasi persona che ritenga vi sia stata una violazione della normativa può presentare un **reclamo** al Garante, il quale avvia un'istruttoria preliminare. Se si ha solo conoscenza di una possibile violazione, si può presentare una **segnalazione** per sollecitare un controllo da parte del Garante.

2. LA LEGGE 2 DICEMBRE 2025, N. 182: SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE.

La Legge 2 dicembre 2025, n. 182, recante "**Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese**", è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 3 dicembre 2025.
Il provvedimento, che consta di 74 articoli suddivisi in quattro titoli, interviene in modo trasversale su numerosi settori, dalla semplificazione amministrativa (Titolo I) ai servizi per i cittadini (Titolo II), fino ad ulteriori misure settoriali (Titolo III).

Tra le disposizioni di rilievo generale per imprese e cittadini si annoverano:

• **Autotutela Amministrativa:** La legge dimezza il termine per l'esercizio del potere di annullamento d'ufficio (autotutela) da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Il termine massimo per l'annullamento di provvedimenti illegittimi di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici è ridotto da dodici a **sei mesi** dal momento dell'adozione. Tale riduzione mira a garantire maggiore certezza del diritto e a tutelare il legittimo affidamento di imprese e privati.
• **Permesso di Costruire e Silenzio Assenso per Immobili Vincolati:** L'Articolo 40 introduce misure di semplificazione che riguardano il permesso di costruire per immobili soggetti a vincoli. Viene stabilito che il **silenzio-assenso** si applica anche alla domanda di permesso di costruire su immobili soggetti a vincoli di assetto idrogeologico, ambientali, paesaggistici o culturali, a condizione che i relativi provvedimenti formali di autorizzazione, nulla osta o altri atti di assenso richiesti dalla normativa siano **già stati acquisiti** e siano in corso di validità al momento della presentazione della domanda. Questa modifica è stata introdotta per evitare l'aggravamento procedurale, come l'indizione automatica di una Conferenza di Servizi, quando le autorizzazioni vincolistiche sono già in possesso dell'interessato.

Misure di Semplificazione in Materia di Istruzione (Capo II, Titolo II)
La Legge 182/2025 dedica il Capo II del Titolo II alle misure di semplificazione in ambito scolastico per studenti e famiglie, prevalentemente attraverso la digitalizzazione dei processi e la gestione dei dati.
Digitalizzazione e Iscrizioni (Scuole Statali): L'Articolo 51 introduce importanti modifiche relative alle iscrizioni e alla documentazione scolastica.
1. **Iscrizioni Telematiche:** Le iscrizioni alle **istituzioni scolastiche ed educative statali** del primo e del secondo ciclo sono effettuate con modalità telematica mediante una piattaforma dedicata.
2. **Acquisizione Automatica di Documenti:** Ai fini dell'iscrizione, le istituzioni scolastiche statali sono tenute ad acquisire automaticamente dalla piattaforma:
  ◦ L'attestazione di ammissione al successivo grado di istruzione obbligatoria (per l'iscrizione al primo anno della scuola secondaria di primo grado).
  ◦ L'attestazione di superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, incluso il voto finale (per l'iscrizione al primo anno della scuola secondaria di secondo grado). Questa attestazione è valida anche ai fini dell'ammissione all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo d'istruzione.
3. **Registri Online e Accesso per le Famiglie:** L'accesso ai registri online per le comunicazioni in formato elettronico agli alunni e alle famiglie è garantito tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) o la Carta di Identità Elettronica (CIE).

Implicazioni per le Scuole Paritarie Accreditate
Articolo 51 – Digitalizzazione delle procedure scolastiche

Obiettivo

L'articolo 51 della Legge 182/2025 si concentra sulla semplificazione e digitalizzazione dei processi scolastici, con impatti diretti su iscrizioni, gestione documentale e accesso ai servizi educativi.

Principali disposizioni

1. Iscrizioni telematiche obbligatorie

Le iscrizioni alle scuole statali del primo e secondo ciclo devono avvenire esclusivamente tramite una piattaforma digitale dedicata.
Questo elimina la necessità di consegna cartacea e riduce gli errori di trasmissione.

2. Acquisizione automatica dei documenti

Le scuole statali devono acquisire in modo automatico dalla piattaforma:
- **Attestazione di ammissione al grado successivo (per iscrizione alla scuola secondaria di primo grado).**
- **Esito dell'esame di Stato del primo ciclo, con voto finale (per iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado).**

Questi dati sono validi anche per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo.

3. Accesso ai registri online

Le famiglie e gli studenti accedono ai registri elettronici tramite SPID o Carta di Identità Elettronica (CIE).
Garantisce sicurezza e tracciabilità delle comunicazioni scuola-famiglia.

4. Servizi educativi privati accreditati

L'articolo modifica il D.Lgs. 65/2017 sul sistema integrato di educazione e istruzione:
- **Il Fondo nazionale per l'infanzia include esplicitamente servizi pubblici e privati accreditati.**
- **Obiettivo: ridurre la spesa delle famiglie e garantire risorse anche alle scuole paritarie accreditate.**

Gli enti locali devono trasmettere annualmente i dati sull'utilizzo delle risorse per monitoraggio statale e regionale.
La Legge 182/2025, pur non creando nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, spinge fortemente verso la digitalizzazione e la semplificazione, delineando un quadro normativo che cerca di velocizzare i processi burocratici tanto per le attività economiche quanto per i servizi essenziali come l'istruzione.

3. APPALTI E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA EQUIVALENTE. LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO.

La sentenza n. 9484/2025 del Consiglio di Stato, offre importanti chiarimenti in materia di appalti pubblici, con particolare riferimento alla verifica di equivalenza tra Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL), alla valutazione della congruità dei costi della manodopera e, più in generale, al procedimento di verifica dell'anomalia dell'offerta ai sensi del D.lgs. n. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici).

La controversia trae origine dall'aggiudicazione di un appalto per un servizio di trasporto e smaltimento di fanghi di depurazione.

L'impresa appellante, seconda classificata, ha contestato la legittimità sollevando dubbi sulla congruità dell'offerta e, in particolare, sull'equivalenza del CCNL applicato dall'aggiudicataria rispetto a quello indicato nel bando di gara.

Il Consiglio di Stato, nel respingere l'appello e confermare la sentenza di primo grado del T.A.R. Toscana, ha affrontato e risolto tre questioni giuridiche principali, consolidando principi giurisprudenziali di notevole rilevanza pratica.

1. La Verifica di Equivalenza dei CCNL: Approccio Sostanziale e non Atomistico

Il primo e più significativo motivo di appello riguardava la presunta non equivalenza tra il CCNL indicato dalla stazione appaltante e il CCNL applicato dall'aggiudicataria.

L'appellante sosteneva che quest'ultimo garantiva tutele normative inferiori in relazione a specifici istituti come indennità, permessi, scatti di anzianità e lavoro straordinario.

Il Consiglio di Stato ha respinto tale doglianza, delineando i contorni del giudizio di equivalenza previsto dall'art. 11 del D.lgs. n. 36/2023. I giudici hanno stabilito che tale valutazione non deve consistere in una comparazione parcellizzata e rigida dei singoli istituti contrattuali, ma deve assumere la forma di un **giudizio globale e sintetico**, finalizzato a verificare se, nel complesso, il CCNL alternativo garantisca un livello di tutela per i lavoratori non inferiore a quello previsto dal contratto indicato dalla stazione appaltante.

In questo senso, il Collegio ha affermato che: (...) l'equivalenza, tanto economica quanto normativa, tra i CCNL deve essere verificata in termini di "coerenza" tra il contratto collettivo applicato e l'oggetto dell'appalto. Tale verifica deve, infatti, essere svolta secondo una valutazione complessiva, giuridica ed economica, finalizzata ad accertare: (a) il trattamento dei lavoratori impiegati in tale gara non sia eccessivamente inferiore a quello dei CCNL individuati dalla stazione appaltante; (b) vi sia corrispondenza, o almeno confrontabilità, tra le mansioni del CCNL applicato e le lavorazioni oggetto dell'appalto.

La sentenza valorizza un approccio sostanziale, che ammette la possibilità di compensazione tra le diverse clausole contrattuali. Nel caso di specie, sebbene un CCNL prevedesse un monte ore di permessi superiore, l'altro CCNL presentava un orario di lavoro settimanale inferiore (38 ore contro 39) e una retribuzione tabellare annua più elevata. Questi elementi, secondo il Consiglio di Stato, compensavano ampiamente le divergenze su altri istituti, rendendo il trattamento complessivo per i lavoratori addirittura migliorativo dal punto di vista economico.

La decisione si pone in linea con le novità normative introdotte dal D.lgs. n. 209/2024, che ha inserito l'Allegato I.01.6 al Codice, il quale elenca specifici parametri normativi ed economici per la valutazione di equivalenza.
Pur non essendo direttamente applicabile alla gara in esame, la sentenza ne recepisce lo spirito, confermando che la valutazione deve essere strutturata ma flessibile, ammettendo che "scostamenti marginali" non inficiano il giudizio di equivalenza se il trattamento economico complessivo è almeno pari a quello di riferimento.

2. La Congruità dei Costi della Manodopera e l'Efficienza Organizzativa

Il secondo e il terzo motivo di appello contestavano la congruità dei costi della manodopera indicati, significativamente inferiori a quelli stimati dalla stazione appaltante, e la presunta superficialità della verifica di anomalia condotta dal RUP. L'appellante aveva basato le proprie argomentazioni su calcoli analitici dei tempi di trasporto, assumendo la necessità di viaggi giornalieri di andata e ritorno.
Il Consiglio di Stato ha respinto anche queste censure, ribadendo due principi cardine:
Onere della prova dell'efficienza: Ai sensi degli artt. 41, comma 14, e 110, comma 1, del D.lgs. n. 36/2023, un operatore economico può giustificare un ribasso sui costi della manodopera dimostrando che esso deriva da una "più efficiente organizzazione aziendale".
Limiti del sindacato giurisdizionale: Il giudizio sull'anomalia dell'offerta è espressione di un'ampia discrezionalità tecnica della stazione appaltante. Il sindacato del giudice amministrativo è limitato ai casi di "manifesta e macroscopica erroneità o irragionevolezza", senza poter entrare nel merito delle singole voci di costo o sostituire la propria valutazione a quella dell'amministrazione.
Inoltre, la sentenza ha confermato che l'esito positivo della verifica di anomalia non richiede un onere motivazionale particolarmente gravoso, a differenza di un provvedimento di esclusione che, incidendo negativamente sulla sfera giuridica dell'impresa, necessita di una motivazione più approfondita.

Conclusioni

La sentenza n. 9484/2025 del Consiglio di Stato si rivela di grande interesse per gli operatori del settore dei contratti pubblici. Essa fornisce una guida interpretativa fondamentale sull'applicazione del principio di equivalenza dei CCNL, promuovendo un approccio pragmatico e sostanzialistico che privilegia la tutela complessiva del lavoratore rispetto a un formalismo rigido.
Al contempo, riafferma la centralità dell'efficienza organizzativa come legittima fonte di competitività nelle gare pubbliche e conferma i consolidati limiti del sindacato giurisdizionale sulle valutazioni tecnico-discrezionali della pubblica amministrazione.

1451/25 ANINSEI Confindustria ringrazia noi moderati e il governo, Pizzoli: «un bonus che garantisce il diritto di scelta per le famiglie meno abbienti»

Approvato in Senato l'emendamento alla legge di Bilancio proposto da Noi Moderati, con prima firmataria Mariastella Gelmini che eroga fino a 1500 euro per studente frequentante le scuole paritarie

ANINSEI Confindustria ringrazia il Governo italiano e i parlamentari di Noi Moderati, in particolare il suo leader On. Maurizio Lupi, la deputata Martina Semenzato e la senatrice Mariastella Gelmini, prima firmataria dell'emendamento alla legge di Bilancio approvato in Senato che, con un iniziale stanziamento di 20 milioni di euro per il 2026, consentirà agli studenti che frequentano le scuole paritarie con un ISEE pari o inferiore a 30 mila euro di ottenere dallo Stato un contributo annuo massimo di 1500 euro. "Tale emendamento consentirà alle famiglie con più basso reddito di accedere alla scuola paritaria, senza condizionamenti economici", dichiara il presidente nazionale di ANINSEI Confindustria Enrico Pizzoli, che poi prosegue: "Un primo segnale importantissimo è stato dato, il diritto alla scelta dei luoghi di istruzione ha trovato i primi consensi e le prime attenzioni". "ANINSEI Confindustria ha seguito con molta attenzione l'iter parlamentare di tale fondamentale provvedimento – spiega il presidente ANINSEI Confindustria Enrico Pizzoli – e ringrazia i parlamentari, che si sono fatti promotori dell'iniziativa e con i quali ha interloquito in maniera franca e aperta". Il presidente Pizzoli ricorda poi come: "la proposta del buono scuola di Forza Italia fosse inserito nelle linee programmatiche sin dalla sua fondazione e che – sottolinea –, nel corso del tempo, sia stato avversato da quella parte del mondo della scuola non statale che forse ritiene di dover essere unico beneficiario di aiuti da parte dello Stato". "Consideriamo del tutto legittimo, corretto e rispondente ai dettami Costituzionali sul diritto all'Istruzione e alla libertà di scelta educativa – conclude il presidente ANINSEI Confindustria Enrico Pizzoli – l'emendamento approvato e speriamo che in futuro aumenti sia la capienza che la platea dei potenziali beneficiari".

Roma, 20 dicembre 2025

COMUNICATO STAMPA, BONUS 1500 EURO PARITARIE, ANINSEI ONFINDUSTRIA RINGRAZIA NOI MODERATI E IL GOVERNO -.docx - bbordignon@salesiani.it - Posta di Salesiani Lombardia Emilia

1452/25 Spintoni tra alunni durante l'uscita dall'aula: il Tribunale condanna la scuola per difetto di vigilanza e spiega quando scatta la responsabilità

di *Andrea Carlino*

Infortunio tra alunni durante l'uscita dall'aula, ricorso per danni e chiamata dell'assicurazione: la sentenza del Tribunale di Napoli del 12 dicembre scorso ricostruisce i fatti e indica quando l'amministrazione scolastica deve risarcire.

I fatti e la causa

La sentenza del Tribunale di Napoli riguarda un infortunio scolastico avvenuto il 10 dicembre 2015 durante una lezione nella scuola primaria, quando un alunno è caduto dopo un contatto con un compagno e ha riportato una lesione a un incisivo. La domanda giudiziale ha chiesto la responsabilità dell'amministrazione e il risarcimento delle conseguenze fisiche e delle spese necessarie per le cure, con richiesta complessiva entro il limite indicato nell'atto introduttivo. La difesa dell'amministrazione ha chiesto il rigetto della domanda e ha chiamato in causa la compagnia assicuratrice per essere tenuta indenne da quanto eventualmente dovuto ai danneggiati.

Le regole applicate
La questione della prescrizione ha ricevuto una valutazione basata sull'articolo 2947, comma 3, del codice civile, che prevede l'applicazione del termine più lungo quando "il fatto illecito è considerato dalla legge come reato". La motivazione ha richiamato anche l'articolo 157 del Codice penale sul tempo necessario a prescrivere e ha collegato il termine al reato ipotizzato in astratto, con verifica degli atti interruttivi e della data di notifica della citazione. Il Tribunale ha collocato il tema della vigilanza nella responsabilità contrattuale ex articolo 1218 del codice civile, richiamando il criterio per cui l'amministrazione deve provare una causa a sé non imputabile per escludere la responsabilità, secondo la regola "*il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento del danno, se non prova che l'inadempimento o il ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile".*

La decisione e le ricadute pratiche
La ricostruzione dei fatti ha attribuito rilievo alla gestione del momento di uscita dall'aula e alle dichiarazioni raccolte, con valutazione critica della coerenza tra la denuncia di infortunio e la testimonianza resa in giudizio. Il dispositivo ha dichiarato la responsabilità dell'amministrazione e ha disposto il risarcimento in euro 7.814, già al netto della somma corrisposta in precedenza, con rivalutazione e interessi secondo le modalità indicate dal Tribunale. La stessa sentenza ha riconosciuto l'operatività della garanzia assicurativa nei limiti di polizza, con detrazione della franchigia, e questo passaggio richiama per il personale scolastico l'attenzione sulla tracciabilità degli episodi, sulla coerenza degli atti interni e sull'organizzazione concreta della vigilanza nelle fasi di transizione.

Spintoni tra alunni durante l'uscita dall'aula: il Tribunale condanna la scuola per difetto di vigilanza e spiega quando scatta la responsabilità - Orizzonte Scuola Notizie

1453/25 Dal MIM

Il campus di Scuola Futura su musica e STEM ha fatto tappa a Sanremo dal 12 al 15 dicembre
Lunedì, 15 dicembre 2025
Dal 12 al 15 dicembre 2025, Scuola Futura, il campus itinerante sull'innovazione didattica promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha fatto tappa a Sanremo con i laboratori nazionali di orientamento dedicati alla musica e alle STEM. Per quattro giorni, oltre duemila tra studentesse, studenti e docenti provenienti da tutta Italia hanno animato i luoghi simbolo della città che ha segnato la storia della musica italiana. La musica è diventata così linguaggio educativo e strumento in grado di favorire l'inclusione, contrastare la dispersione scolastica e valorizzare i talenti. Il programma dell'iniziativa si è articolato lungo le cinque linee del pentagramma, corrispondenti ad altrettanti laboratori esperienziali ospitati in spazi rappresentativi della città, ognuno dedicato a una diversa prospettiva sul suono, in concomitanza con Sanremo Giovani. La musica è diventata anche strumento di esplorazione geografica e culturale: tradizioni, memorie e paesaggi contemporanei sono stati rielaborati per costruire mappe artistiche, digitali e analogiche, capaci di raccontare l'Italia come un grande paesaggio sonoro. Uno dei laboratori è stato dedicato al giornalismo e, infatti, durante le giornate di Sanremo Giovani, gli studenti hanno vestito i panni di reporter, tra interviste, reportage e narrazioni dal vivo. Gli esiti dei laboratori sono stati presentati il 15 dicembre al Teatro Ariston, in un evento conclusivo in cui studenti e docenti hanno condiviso i risultati del percorso svolto. Il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha inviato un videomessaggio di saluto.

- Il videomessaggio del Ministro Giuseppe Valditara per Scuola Futura Sanremo in occasione di Sanremo Giovani.

Il campus di Scuola Futura su musica e STEM ha fatto tappa a Sanremo dal 12 al 15 dicembre - Il campus di Scuola Futura su musica e STEM ha fatto tappa a Sanremo dal 12 al 15 dicembre - MIM

Al via la IX edizione del Progetto-Concorso "Diffusione della cultura della legalità e promozione del merito"
Martedì, 16 dicembre 2025
Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, in collaborazione con la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli, unitamente al Ministero della Giustizia, al Ministero dell'Università e della Ricerca, al Consiglio Superiore della Magistratura, alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Arma dei Carabinieri, alla Fondazione Severino ETS, bandisce, anche per l'anno scolastico 2025-2026, il Progetto-Concorso denominato "Diffusione della cultura della legalità e promozione del merito". Il Progetto-Concorso intende sensibilizzare le studentesse e gli studenti ai valori della legalità, del merito e alla cultura del rispetto, quali principi fondamentali per la formazione di studenti e cittadini consapevoli e responsabili, in grado di contribuire al più sano sviluppo della società civile, in linea con gli obiettivi di apprendimento previsti dalle Linee guida per l'Educazione Civica, adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183. Le Istituzioni scolastiche possono partecipare predisponendo una candidatura che, secondo le indicazioni del Bando, dovrà essere caricata unicamente sulla piattaforma PimerMonitor entro le ore 12:00 del 30 gennaio 2026.

- Nota diffusione bando
- Bando progetto-concorso
- All. A Liberatoria diritti d'autore
- All. B Liberatoria utilizzo immagini/video
- Informativa presentazione candidature
- Informativa valutazione progettualità

Al via la IX edizione del Progetto-Concorso "Diffusione della cultura della legalità e promozione del merito" - Al via la IX edizione del Progetto-Concorso "Diffusione della cultura della legalità e promozione del merito" - MIM

MIM, significativo calo degli episodi di violenza contro il personale scolastico. Valditara: "Dati molto importanti, frutto di sanzioni più severe"
16 dicembre 2025

- **Comunicato**

Ministero dell'Istruzione e del Merito - MIM

Scuola, dal 13 gennaio al 14 febbraio aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2026/2027
Mercoledì, 17 dicembre 2025
Dal 13 gennaio al 14 febbraio 2026 saranno aperte le iscrizioni alle prime classi per l'anno scolastico 2026/2027. Le domande per il I e il II ciclo di istruzione potranno essere presentate online, attraverso la piattaforma Unica, all'indirizzo: https://unica.istruzione.gov.it/it/orientamento/iscrizioni
La modalità online è prevista anche per le iscrizioni ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e alle scuole paritarie che, su base volontaria, aderiscono alla modalità telematica. L'accesso alla piattaforma Unica avviene tramite credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta di Identità Elettronica), CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature). Restano invece cartacee, e devono pertanto essere presentate direttamente presso le segreterie delle istituzioni scolastiche, le domande di iscrizione alla Scuola dell'infanzia, alle scuole della Valle d'Aosta, di Trento e di Bolzano, nonché quelle relative a specifici percorsi indicati annualmente nella nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito. All'interno della piattaforma Unica sono disponibili informazioni dettagliate sugli istituti ("Cerca la tua scuola") e specifiche sezioni dedicate all'orientamento, pensate per accompagnare le famiglie e gli studenti della Scuola secondaria di I grado nella scelta del percorso formativo e professionale successivo. Tra queste: "Il tuo percorso", "E-Portfolio", "Docente tutor", "Guida alla scelta", "Statistiche su istruzione e lavoro" e, a partire da quest'anno, "What's Next: l'orientamento nel Metaverso", un innovativo servizio digitale. Anche per l'anno scolastico 2026/2027 sarà possibile presentare domanda d'iscrizione alle prime classi dei percorsi quadriennali della filiera formativa tecnologico-professionale e alla prima classe del Liceo del Made in Italy.
Scuola, dal 13 gennaio al 14 febbraio aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2026/2027 - Scuola, dal 13 gennaio al 14 febbraio aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2026/2027 - MIM

Violenza contro il personale scolastico - Esiti monitoraggio
Giovedì, 18 dicembre 2025
Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha registrato un significativo calo dei casi di violenza nei confronti del personale scolastico: da settembre a oggi, sono state segnalate 4 aggressioni, a fronte delle 21 registrate nello stesso periodo dell'anno scolastico 2024/2025 e delle 19 dell'anno scolastico 2023/2024. I dati confermano, ad oggi, una tendenza positiva: nell'anno scolastico 2024/2025 gli episodi complessivi erano stati 51, mentre erano stati 71 nel 2023/2024. Le vittime sono prevalentemente gli insegnanti, colpiti, nella maggior parte dei casi, da familiari degli studenti.
Si riporta, in dettaglio, il risultato del monitoraggio costante, avviato dal MIM già nel 2023.
Documenti Allegati

- Slide monitoraggio.pdf

Violenza contro il personale scolastico - Esiti monitoraggio - Violenza contro il personale scolastico - Esiti monitoraggio - MIM

Scuola, il Ministro Valditara ha incontrato i vincitori della prima edizione del Concorso nazionale "San Francesco d'Assisi: il pensiero, l'opera, la cultura e la sua eredità"
Giovedì, 18 dicembre 2025
Mercoledì 17 dicembre a Roma, il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha incontrato al MIM le delegazioni delle Istituzioni scolastiche vincitrici del concorso "San Francesco

d'Assisi: il pensiero, l'opera, la cultura e la sua eredità". L'iniziativa, organizzata per la prima volta e destinata alle Scuole primarie, è stata realizzata in attuazione del Protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero e il Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'obiettivo di accompagnare le scuole nella preparazione alle celebrazioni del Centenario e di valorizzare il messaggio francescano come patrimonio culturale ed educativo. L'Iniziativa ha visto il coinvolgimento di più di cento istituti e le sei scuole vincitrici, dopo l'incontro con il Ministro Valditara, sono state premiate presso la Chiesa di San Francesco a Ripa in Trastevere, alla presenza di S.E. il Cardinale Matteo Maria Zuppi. I sei vincitori individuati dalla Commissione di valutazione sono: il 3° Circolo Didattico "Niccolò Fraggianni" di Barletta, la Scuola primaria "Maria Montessori" dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Testori" di Novate Milanese (MI), la Scuola primaria di Cantalupo nel Sannio dell'Istituto Comprensivo "Colozza" di Frosolone (IS), la Scuola primaria "Bombonati" dell'Istituto Comprensivo n.5 "Dante Alighieri" di Ferrara, la Scuola primaria "Decio Raggi" dell'Istituto Comprensivo n.9 "Beatrice Portinari" di Forlì e la Scuola primaria paritaria "Antonio Maria Gianelli" di Roma. Il valore formativo ed educativo dell'iniziativa è talmente elevato che il Ministro, durante l'incontro con i piccoli alunni, ha annunciato la seconda edizione del Bando di Concorso nazionale per l'a.s. 2025/2026 destinato alle istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione.
Scuola, il Ministro Valditara ha incontrato i vincitori della prima edizione del Concorso nazionale "San Francesco d'Assisi: il pensiero, l'opera, la cultura e la sua eredità" - Scuola, il Ministro Valditara ha incontrato i vincitori della prima edizione del Concorso nazionale "San Francesco d'Assisi: il pensiero, l'opera, la cultura e la sua eredità" - MIM

Iscrizioni on line anno scolastico 2026/2027, attività propedeutiche per le scuole
Venerdì, 19 dicembre 2025
A partire dal 19 dicembre 2025 saranno aperte le funzioni sul portale SIDI per personalizzare e pubblicare i modelli di iscrizione on line per l'anno scolastico 2026/2027.
Documenti Allegati
- m_pi.AOODGCASIS.REGISTRO UFFICIALE(U).0008069.18-12-2025.pdf

Iscrizioni on line anno scolastico 2026/2027, attività propedeutiche per le scuole - Iscrizioni on line anno scolastico 2026/2027, attività propedeutiche per le scuole - MIM

Promozione della lettura in classe: disponibile la piattaforma per richiedere il contributo
Venerdì, 19 dicembre 2025
Dal 10 dicembre 2025 le scuole statali e paritarie possono presentare domanda per il contributo previsto dal Bando del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, dedicato alla promozione della lettura in classe. Il contributo copre fino al 90% delle spese sostenute nell'anno scolastico 2025/2026 per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici, riviste scientifiche e di settore, anche in formato digitale. Le domande possono essere inviate entro le ore 23:59 del 16 marzo 2026 attraverso la piattaforma SIDI, seguendo il percorso: Applicazioni SIDI → Gestione Finanziario Contabile → Monitoraggio e rendicontazione → Contributo per l'editoria.
All'interno della sezione dedicata è disponibile una guida operativa con tutte le istruzioni per la compilazione e l'invio. L'accesso alla funzione è riservato al Dirigente scolastico (per le scuole statali) e al Referente Istituto Paritario (per le scuole paritarie).
Si invita pertanto a verificare la propria abilitazione sulla piattaforma SIDI prima di procedere.
Promozione della lettura in classe: disponibile la piattaforma per richiedere il contributo - Promozione della lettura in classe: disponibile la piattaforma per richiedere il contributo - MIM

Concorso nazionale “San Francesco d’Assisi: il pensiero, l’opera, la cultura e la sua eredità” – A.S.2025/2026 in preparazione delle celebrazioni dell’ottavo centenario della morte di San Francesco d’Assisi del 2026. Seconda edizione

Sabato, 20 dicembre 2025

Il Ministero dell'istruzione e del merito e il Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi bandiscono, anche per l’anno scolastico 2025-26, il Concorso nazionale "*San Francesco d'Assisi: il pensiero, l'opera, la cultura e la sua eredità*".

Il Concorso si rivolge alle Istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione dell’intero territorio nazionale e si articola in tre diverse proposte progettuali:

Scuola primaria - “La Meraviglia del Creato”

“Laudato si’, mi’ Signore, per sora luna e le stelle: in celu l’ài formate clarite e pretiose e belle”.

Scuola secondaria di primo grado - “La purezza”

“Laudato si’, mi’ Signore, per sor’aqua, la quale è multo utile et humile e pretiosa e casta.”

Scuola secondaria di secondo grado -“Ecologia integrale e rapporto tra natura e natura umana”

“Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta e governa, e produce diversi fructi con coloriti flori et herba”.

Si potrà partecipare al Concorso facendo pervenire attività e/o lavori entro le ore 18 del 15 aprile 2026.

Circolare n. 4317 del 18 dicembre 2025

Interviste - MIM